Martedì 24 Aprile 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 97

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

GEMONA

L' 85 Centuria Balilla per Roma immortale

I 160 Balilla di questa fiorentissima Centuria hanno voluto solennizzare il Natale di Roma, con segni tangibili di fedeltà al Duce, a Roma Imperiale, alla Patria rinnovellata. Alle 8 precise del 21 aprile le squadre della città si sono riunite festanti e squillanti di giubilo, di giovinezza, alla sede del Fascio. Formata una colonna imponente, che destò lo stupore della cittadinanza, si sono recate, precedute dal gagliardetto e al rullo dei tamburi, al campo sportivo Simonetti. Sul mirabile piazzale il gioco i reparti si sono schierati ed hanno ascoltato la parola del comandante la 16.a Coorte maestro Adriano Morgante, sulla leggenda di Roma e sulle grandi opere eseguite dal fascismo nel nome di Roma Imperiale sotto la guida del Duce.

Dopo il discorso del comandante i Balilla composero sul terreno, con un indovinatissimo intreccio, un magnifico «A Noi» e un augurale «Fascio Littorio». La splendida combinazione fu fotografata dalla premiata ditta Piazza. Si svolse quindi una interessante partita di calcio. Verso mezzogiorno, i Balilla rientrarono in città apportando grande animazione.

Alla sera, per gentile concessione della presidenza del Teatro, tutti i balilla assistettero ad una interessante proiezione cinematografica.

In onore alle Cravatte Rosse

La città è tappezzata da multicolori manifesti del Fascio, della Sezione Combattenti, del Comando della 55 Leg. Alpina; manifesti inneggianti alle Cravatte Rosse della brigata Re in omaggio alle quali oggi, 23, è stato dato un ricevimento in occasione della loro venuta.

Ad accoglierli alla stazione questa mattina si trovava la Banda della Legione Alpina che accompagnò i fanti della valorosa Brigata fino in città, al suono di inni patriottici. Le truppe si erano schierate in Piazza Vittorio Emanuele. Dalla Loggetta del Municipio il colonn. Vidoni ha rivolto parole di saluto alla città, di cui si dice contento di essere ospite assieme alle sue truppe.

Il Podestà dott. cav. Celotti con nobili parole ha ringraziato il colonn. Vidoni porgendogli l'augurale benvenuto da parte della città da lui rappresentata. Quindi è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, da parte degli ufficiali del Battaglione, mentre le truppe presentavano le armi e la banda suonava l'inno del Piave.

Seguì, nell'aula Magna del Municipio il ricevimento offerto dal Comune in onore degli ufficiali della Brigata Re, coll'intervento di tutte le autorità civili, militari e religiose cittadine.

Gli ufficiali quindi hanno offerto al Podestà un bel mazzo di garofani rossi, per deferente omaggio a Gemona. Il Podestà, grato della gentile offerta, ringraziò, inneggiando all'Esercito. Tutti i presenti si sono associati alle sue nobili parole.

Le feste centenarie e Antoniane

Le solenni Feste Centenarie Antoniane procedono colla massima pompa e con mirabile concorso e profonda pietà di fedeli, specie alla predica della sera, tanto che il Santuario è affatto insufficiente a contenere il popolo che vi affluisce.

Per l'occasione, il Santo Padre Pio XI si è compiaciuto di concedere l'indulgenza di 50 giorni a tutti i fedeli, ogni qualvolta visiteranno il Santuario; e l'indulgenza plenaria in un giorno a scelta dal 19 al 29 corr. ha poi concesso ai sacerdoti di poter celebrare le messa di S. Antonio come il 13 giugno, in modo speciale negli ultimi tre giorni.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha dato disposizioni perchè nella occasione dei festeggiamenti le stazioni della Provincia di Udine rilascino per Gemona, nei giorni 28, 29 e 30 Aprile, biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento validi per effettuare il ritorno fino al 1 Maggio p. v.

La Processione del 29 corrente avrà inizio alle ore 15 e terrà il seguente itinerario: S. Francesco, Via A. di Prampero, Via Cella, Via C. Caneva, Piazza Umberto, Piazza Vitt. Emanuele II, ove sarà tenuto un breve discorso e impartita la benedizione; quindi la processione per Via XX Settembre, A. di Prampero e S. Francesco, [illegible] al Santuario.

Allievi del Collegio Arc. di Udine in visita

Accompagnati dal rev. prof. Bonfanti, stamattina giunsero a Gemona una ventina di allievi del Collegio Arcivescovile per restituire la visita che il Collegio Stimatini di questa città loro fece, tempo addietro a Udine.

Degnamente ricevuti dai dirigenti il Collegio Stimatini rimasero loro ospiti per tutta la giornata fraternizzando cogli studenti. Nel pomeriggio si svolse un incontro calcistico nel campo Simonetti, incontro diretto con accanimento ma pur sempre in lealtà. Vinsero meritatamente i rappresentanti il Collegio Arcivescovile, 6 a 1, [illegible] un affiatamento ed una tattica di gioco tali da scombussolare le trame di [illegible] dei gemonesi che, alle prime armi, non potevano pretendere di meglio.

I punti vennero segnati per l'Arcivescovile da Clemente (3), Pagura (2) e Frassi (1) e per gli Stimatini da Bertossi.

Dopo l'incontro calcistico, le due squadre [illegible] Desi presidente dell'U. S. Gemonese, [illegible] l'Istituto Stimatini si sono riuniti in una sala del Collegio per un rinfresco. Il direttore don Pio Gabos rivolse parole incitatrici ai giovani ringraziando il Presidente dell'Unione Sportiva locale che tanto gentilmente offerse il campo sportivo terminando con l'inneggiare alla Patria rinnovellata. A ricordo della simpatica visita il Collegio Stimatini donò agli ospiti una medaglia e una artistica pergamena.

Il giocatore Masotti, con appropriate parole, ringrazia dirigenti e tutti i collegiali gemonesi.

Alla sera gli allievi dell'Arcivescovile sono stati accompagnati alla stazione, lieti e soddisfatti della fraterna accoglienza ricevuta.

Con una nobile lettera rivolta al Presidente della U. S. Gemonese, il direttore don Pio Gabos accompagnò una offerta in favore della Società che tanto gentilmente si era prestata sia per la concessione del Campo come per il servizio d'ordine.

La gita del C. A. I. al 29 corr.

La presidenza della sezione del C. A. I. ci comunica che la gita a Castelmonte è stata fissata definitivamente colle modalità già rese note.

ARTEGNA

La camera d'incubazione

Anche quest'anno presso la sede dell'Essiccatoio Cooperativo funziona la camera di incubazione seme-bachi, sotto la sorveglianza del dott. Botrè della Cattedra Ambulante.

Ricordiamo che la Cooperativa Bozzoli ha distribuito del seme al prezzo di L. 50 l'oncia, allo scopo di agevolare i propri soci. Allo stesso scopo sappiamo che tiene disponibili altre oncie di seme delle migliori case e a suo tempo disporrà di bacolini nati, sempre allo stesso prezzo.

OSOPPO

Onorare beneficando

Oblazioni «in memoriam» della signora Maddalena Olivo-Colavizza pervennero, all'Opera nazionale Balilla, le seguenti offerte:

Giuseppe Olivo l. 200; Pittini Leonardo 5; Valerio Ottavio e fam. 5; Ernes e Tristano Lodola 3; Venchiarutti Elio 1.50. — Totale, 216.50.

TARCENTO

Pro terremotati carnici

Totale delle liste di sottoscrizione già pubblicate l. 6575.30. Sono state poi raccolte con lista N. 11 dal sig. Secco Osiride 199 — lista N. 12 dal sig. Troiano Giuseppe 543.40 — lista N. 5 dal sig. Grasselli Benvenuto 50. Totale generale sottoscritto l. 7393.70.

Del magnifico risultato ottenuto va data lode al Comitato Cittadino il quale può ben andar fiero del risultato ottenuto che dimostra di quanta generosità ed abnegazione sia fatta nostra gente.

Ci piace però ricordare il nobile gesto del sig. Pietro Zai che alla somma di l. 500 già segnalata ha fatto seguire altra offerta di l. 450; come pure va segnalato il Rev. don Antonio Armellini che ha offerto due belle macchine da cucire «Singer» per le giovani più bisognose d'aiuto di Verzegnis, cui l'immane sciagura ha tolto anche il modo di procacciarsi il pane.

CODROIPO

Furto a Biauzzo

La notte scorsa, nella frazione di Biauzzo (unica finora che quest'anno non fosse stata visitata dai ladri) ignoti penetrati nel salvaroba di certo Zanin Luigi di Celeste, vi fecero buon bottino: circa novanta salami, causando al proprietario un danno di circa 750 lire.

L'operazione non è stata difficile nè faticosa: poichè il salvaroba era chiuso con un semplice chiavistello e nel cortile non vi sono cani da guardia.

SEDEGLIANO

Contributo al sussidio fraterno pro terremotati

Vi mando, riepilogato per singole frazioni, il risultato della sottoscrizione pro colpiti dal terremoto.

Sedegliano lire1022.30 — Gradisca 404.55 — Turrida 392.30 — S. Lorenzo 450.95 — Coderno 306 — Grions 160.60 — Rivis 388.50 — Redenzicco 36.75 — Tot. 3161.95.

REANA DEL ROIALE

Visita del Podestà all'Asilo di Qualso

Ci scrivono da Qualso, 21:

Abbiamo qui avuto ieri la gradita visita dell'Ill.mo Podestà comm. Tommaso Abatino. Dopo una accurata e minuziosa visita all'Asilo, restò altamente soddisfatto. Il fabbricato risponde alle migliori esigenze tecniche e didattiche. I bambini iscritti e frequentanti superano i 90: cifra che raccoglie la totalità dei nostri frugoli, assistiti con vero intelletto d'amore dalle brave Suore «Ancelle di Carità». Il Podestà ebbe parole di compiacimento colle Suore per l'ordine e il buon funzionamento dell'Asilo; elogiò il cav. Luigi Cattarossi e la gentile sua consorte che diedero gratuitamente il locale per la gentile e benefica istituzione, encomiando i genitori e l'intiero paese che sa appoggiare finanziariamente ed apprezzare un'opera così bella e patriottica.

Vada all'Ill.mo Sig. Podestà un sentito ringraziamento da parte di tutta la popolazione per l'ambita visita e per la sua alta assistenza all'istituzione sorta per sua iniziativa ed impulso.

S. DANIELE

Un incendio a Villanova

Nella frazione di Villanova, per cause ignote si è sviluppato un incendio nel fienile di certo Sante Cappelletto. Il fuoco ha preso subito vaste proporzioni tanto che andarono distrutti 50 quintali di fieno e molto danneggiato il fabbricato.

I danni ascendono a circa sette mila lire.

La Casa di Ricovero

Con decreto Prefettizio di questi giorni l'Ospedale Civile e Manicomio, è stato autorizzato ad acquistare dal signor Pietro Antonio Miorini la casa sita al civico N. 1, in via del Tram, al prezzo di lire 55 mila, allo scopo di adibirlo a casa di Ricovero.

COSEANO

Il cuore del popolo pro terremotati della Carnia

Vi mando gli estremi dei contributi dati dal nostro ottimo popolo per le due ultime occasioni in cui si ricorse al suo cuor generoso:

PRO TERREMOTATI DELLA CARNIA: raccolte nelle singole frazioni: Comune di Coseano l. 130; e Coseano (Capoluogo) 637.20; Cisterna 768; Barazzetto 400; Nogaredo di Corno 297.30; Coseanetto 104; Maseris 63.50. — Totale gener. 2400.

PER LA «CELEBRAZIONE DEL PANE» — Materiale pervenuto dalla Segreteria Generale dell'Opera «Pro Oriente» di Milano: Panini 200, venduti 200 l. 200; Cartelli 300, venduti 258, l. 516. Un mazzo crisantemi l. 50. — Totale l. 766.

Onore al merito

(22) Ieri nelle ore pomeridiane, in mezzo ad una eletta schiera di amici e combattenti, è stata consegnata la croce di guerra al Signor Giovanni Mattiussi fu Enrico di Barazzetto.

Il signor Podestà, alla presenza degli intervenuti, con nobili ed appropriate parole appuntò al petto del festeggiato, evidentemente commosso, il distintivo di guerra.

Seguì un modesto rinfresco alla Trattoria Buiatti, dopo del quale la lieta brigata si sciolse, riportando tutti dalla cerimonia, la più cara impressione.

Al signor Mattiussi le nostre congratulazioni.

RAGOGNA

La celebrazione del pane

Il Comune di Ragogna, a mezzo del comitato locale, ricavò nella celebrazione del pane l. 217 che rimise al Comitato centrale. Dell'opera svolta dal comitato non possiamo che congratularci, quando si pensi che nel medesimo tempo anche il Fascio locale raccolse pro terremotati Carnici la bella somma di l. 949.25.

Il paese rispose con un vero slancio, tenute presenti le critiche condizioni dovute alla locale disoccupazione.

L'aiuto ai fratelli sventurati

Il nostro Comitato comunale di raccolta offerte per i colpiti dal terremoto, presieduto dal segretario politico G. B. Urtamonti ha radunato la bella somma di l. 949.25 così ripartita: Municipio di Ragogna l. 100, frazione di S. Pietro 85.90, Muris, Canodusso e Caparro 215.40, Pignano 114.80, S. Giacomo e Villuzza 383.15, altre offerte lire 50.

Alla suddetta somma vanno aggiunte le offerte raccolte da tutti i RR. sacerdoti durante le S. Messe celebrate il giorno di Pasqua, offerte già trasmesse alla Curia Arcivescovile di Udine.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Pro Cassa Scolastica del R. Liceo - Ginnasio «P. Diacono»

Comune di Trieste l. 200 — Seconde offerte: sig.ra Rosa Brigo 200, Ermenegildo Da Corta Fumei Udine 100, Francesco Degani Portoguaro 100, Ernesto Bellis Sacile 50, dott. Ulrico Fontanelli Gemona 50, ing. Luigi Querini Pordenone 30, Angelo Trainiti Corno di Rosazzo 25, dott. Enrico Franchi S. Pietro al Natisone 25, sig.ra Olga Garibba Venier 20, Ettore Perocco Oderzo 20, Eugenio Pinter 10, Giov. Baruzzini S. Lorenzo di Sedegliano 10, Luciano Giuliani Gorizia 10, Guido Gervasi Pozzuolo del Friuli 10, sig.ra Maria Pozza 5, Giuseppe Maltese 10, rag. Flavio Serci 5. — Importo precedente 5090. Insieme 5970.

I studenti premiati

Come fu detto in cronaca del vostro giornale, il Ministero della P. I. aveva bandito un concorso fra gli studenti di tutti i Licei d'Italia per svolgimento di un tema, su argomento aviatorio. Alla nobile gara parteciparono pure i nostri bravi studenti del 3.o Corso liceale, i quali hanno avuto la soddisfazione di vedersi tra di questi premiati. Difatti, il Provveditore agli Studi di Trieste comunicava al nostro Preside comm. prof. Domiacusic che un premio era stato assegnato allo studente Alpio Jacuzzi (della vostra città, ma che frequenta il nostro Liceo) e che due altri figuravano tra gli elogiati: Candussio Pietro e De Carte Rumei Osualdo.

Ci compiacciamo non solo con i bravi studenti, ma anche col preside comm. prof. Domiacusig. e con il Corpo dei Professori per i risultati che, grazie alle amorevoli loro cure, si ottengono al nostro Liceo, procurandogli sempre maggior credito e rinomanza.

Concerto istrumentale scuole medie

Il Ministro della Pubblica Istruzione che annette già straordinaria importanza alla educazione musicale degli alunni delle Scuole Medie, in una bellissima lettera, diretta al Preside del Liceo, esprime il suo alto compiacimento per il programma scelto che si dovrà svolgere martedì 24 alle 17.30 nella Sala Massima del R. Convitto Nazionale. Il programma è veramente attraente e siamo sicuri che la cittadinanza vorrà, con il suo largo concorso, concedere il meritato plauso e incoraggiamento alla lodevole iniziativa dei nostri Presidi.

BUTTRIO

La nostra festa

(23) La Pieve di Buttrio non contava; sino a ieri, una solennità religiosa che la contradistinguesse dai paesi contermini. Difatti, ogni paese della nostra plaga, per quanto piccolo, riscuote l'attenzione popolare in una data domenica o in un dato giorno di festa.

Bene: senza esagerare Buttrio si è imposto alla attenzione del pubblico celebrando il Patrocinio di S. Giuseppe, e siamo certi che la seconda domenica dopo Pasqua (solennizzata da noi in modo del tutto particolare), entrerà nel novero delle feste tradizionali, di cui facevamo cenno poco fa.

Il numeroso concorso alla Comunione, l'accuratezza veramente eccezionale dei cantori del luogo, dimostrata nella esecuzione della non mai abbastanza apprezzata Messa Ducale di Mons. Tomadini, con accompagnamento d'archi di artisti cividalesi, ai cenni rigidi e maestrali di Raffaele Tomadini, furono un lieto auspicio per il pomeriggio.

Mons. Gori, auspicando nel sermone tenuto durante la Messa al benessere morale e materiale del lavoro — elevato a dignità accelsa per l'esempio venutoci dalla Officina di Nazareth — faceva eco al giubilo del popolo, che prevedeva una festosa esaltazione nel restante della giornata.

E così avvenne. Una folla enorme era convenuta da tutti i paesi vicini, per assistere ai vesperi e alla processione. Superfluo parlarvi della musica eseguita con tanta maestria; superfluo descrivervi la inappuntabilità di esecuzione dei pezzi del corpo bandistico di Manzano, perchè troppo nota ne è la maestria: basta dirvi che la processione del percorso di ben due km. e mezzo, non stancò nessuno, neppure i bimbi dell'Asilo, guidati dalle Suore Francescane. L'immensità dello spettacolo aveva attratti tutti i convenuti. Che se vi accenno all'artisticità della nuova statua, opera del cav. Demetz di Val Gardena, al concerto della banda tenuto in piazza, alle «Giostre» provate e riprovate da ogni età fino a tarda ora, e fotografate nel pieno esercizio delle loro funzioni dall'amico Brent, alla seconda recita del dramma «Le Pistrine» da parte del Dopolavoro locale, avrete un quadro ben completo della grandiosità e bellezza della festa. E con ciò, arrivederci ad un altro anno.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

21 Aprile

La città imbandierata, fin dalle prime ore, festosa di suoni e di canti: sono i Sindacati, i Fascisti, i Militi che, magnificamente inquadrati, si recano alla Stazione per trovarsi all'adunatap rovinciale in Udine.

Nel pomeriggio, al ritorno, sempre ordinati con disciplina militare, hanno percorso le vie della città con alla testa le bande musicali di Pordenone e di Cordenons ed il Segretario politico cav. de Valenzuela ed il Segretario dei Sindacati sig. Tempestini. Il corteo si sciolse dinanzi alla casa del Fascio. Alla sera, tutti gli uffici pubblici, le caserme sono stati illuminati.

Vecchia disgraziata

Certa Caterina Gava in Pascotto, d'anni 74, di Azzano, cadendo accidentalmente, si fratturò l'omero sinistro. Trasportata al nostro Ospedale, è stata dichiarata guaribile in una cinquantina di giorni.

Movimento Stato Civile

Dal 13 al 19 aprile si registrarono:

Nati vivi: maschi 5, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Fr. Pegorer Italia Soldano — Agostino Santarossa Zeffira Busato.

Matrimoni: Giov. Batocchi Alice Franco — Loris de Marchi Virginia Bomben — Luigi Zanutti Maria Poncino.

Morti: Giobbe Pasianot fu Ant. a. 77 — Maria Andreatta di Giusto a. 2 — Emilia Ret fu Nicolò a. 68 — Maria Barbarin fu Angelo a. 91 — Rosa Cattaruzza fu Gius. a. 69 da S. Quirino — Marcella Moras di Gaspare a. 6 — Elisabetta Santarossa di Dom. a. 24 da Fiume Veneto.

Campo Sportivo

Per il 30 corr. alle ore 21 è convocata presso la sede Commercianti l'assemblea generale dei soci della Società Anon. Campo Sportivo, per trattare un importante ordine del giorno.

SACILE

Un grave furto

L'altra notte ignoti ladri, visitarono la casa del signor Antonio Doradiotto di 60 anni. Dopo aver rotto una invetriata, penetrarono nell'interno e rubarono una pelliccia per signora, nonchè vari generi di proviande per un valore di lire 600. Il furto è stato denunciato.

MANIAGO

Nozze cospicue

A Milano, l'altro giorno, si è celebrata la fausta unione della gentile e colta signorina Maria Antonietta Zenardini, figlia del nostro medico cav. dott. Gino coll'ing. Giovanni Canesi, figlio dell'avv. Luigi Canesi. Nozze veramente cospicue, poichè lo sposo è figlio dell'avv. Gino Canesi di Monza, uno dei più reputati civilisti di Milano e della Lombardia, in materia commerciale e industriale.

La famiglia Canesi di Monza è una tra le più ragguardevoli per fortuna e per nobili tradizioni, avendo dato giureconsulti, medici, ingegneri di vaglia, ed occupa un posto notevole anche nella grande industria della tessitura in Brianza e particolarmente a Monza. Anche dalla parte materna lo sposo conta parentele cospicue: la madre sua gentildonna Laura Canesi Truffi è sorella dell'illustre prof. Mario Truffi direttore della Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Padova e del profess. Truffi direttore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia; ed un suo nipote, il prof. Truffi, è R. Provveditore agli studi per la Provincia di Milano.

La notizia di questi auspicatissimi sponsali è stata appresa col più vivo compiacimento qui a Maniago, dove la famiglia Zanardini è tra le più stimate e benemate. Alle felicitazioni ed agli auguri di congiunti e di amici delle due famiglie, allietate dalla gioia dei rispettivi figli, la cittadinanza maniaghese si associa concorde.

SPILIMBERGO

Mutilato disgraziato

Il mutilato di guerra Sante Colonnello fu Francesco di anni 39 abitante in Via Valbruna, bidello delle nostre scuole complementari, ieri si era recato in un suo piccolo campo, nell'alveo del Tagliamento. Il Colonnello è mutilato del braccio destro e stava manovrando un aratro. Per un brusco movimento l'aratro che trovavasi sopra un carro cadde adosso al Colonnello, fratturandogli la clavicola destra. Accompagnato al Civico Ospedale, il primario prof. Guido Catastini lo ha dichiarato guaribile in un mese.

I funebri di un combattente

Con folto concorso di persone e con le bandiere dei mutilati e combattenti, venne oggi accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto Gio Batta Masutti, morto immaturamente nell'età d'anni 42, lasciando la moglie e tre teneri bimbi. Fu buon cittadino e valoroso combattente, ferito in guerra. Alla desolata famiglia vadano le nostre sentite condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

Saggio degli scolari di Savorgnano

Domenica sera gli alunni delle scuole elementari di Savorgnano diedero il loro saggio scolastico. Molto ed elegante pubblico presenziava allo spettacolo. Questi piccoli attori svolsero tutti i loro numeri con bravura e precisione, tanto da riscuotere continui applausi. Lode, oltrechè ad essi, alle loro istruttrici, signorine maestre Giuseppina Stefanutti e Polo Bianca.

Arancio in fiore

Col doppio rito, domenica mattina si giurarono fede di sposi la gentile signorina Caterina Coccolo di Giuseppe ed il signor Augusto Bottacin di Venezia. Gli sposi furono festeggiatissimi: doni, fiori e telegrammi d'augurio, a profusione. Il rito religioso, venne celebrato nella Chiesa di S. Lorenzo. Officiò il rev. mons. cav. Bertolo, assistito dal prof. dott. mons. Lodovico Giacomuzzi, allo stato civile, il sig. Vice-podestà Giuseppe Vivalda.

Dopo un sontuoso rinfresco svoltosi in casa della sposa, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

Funebri Dean

Le esequie funebri tributate ieri nel pomeriggio alla salma del compianto Giuseppe Dean deceduto ieri l'altro dopo 63 anni di vita attiva e laboriosa riuscirono una schietta manifestazione di solidale cordoglio, di affettuoso omaggio all'Estinto. Precedevano i portatori delle ghirlande, fra cui notammo, le seguenti: I nipoti — Figlia e genero — Cognati e cognate. Dopo le esequie celebrate in Duomo, il corteo proseguì direttamente pel camposanto. — Ai congiunti, vivissime condoglianze.

Il nuovo Console del Touring

Abbiamo appreso che il dott. Lorenzo Virano è stato nominato Console del Touring Club Italiano.

Congratulazioni.

Disgrazia

Ieri, verso le ore 8, lungo la strada Comunale, certo Giovanni Zuccato d'anni 43 residente a Basiliano, al passaggio di un camion, mentre cercava trattenere il cavallo spaventato, ne fu atterato riportando contusioni gravi al ginocchio sinistro, escoriazioni e contusioni al destro. All'Ospedale, il dott. Masotti che lo ha curato, lo ha giudicato guaribile in giorni 25.

Beneficenza

In memoria del compianto Carlo Trevisan pervennero alla Cucina Economica dal sig. Enrico Fantuzzi di Pordenone l. 100.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pel Natale di Roma

22. La festa del Lavoro, fu qui celebrata con l'austera solennità che il Fascismo esige. Al mattino, una larga rappresentanza di tutti i Sindacati col sig. Podestà e Bandiera del Comune si recarono alle cerimonie svoltesi ad Udine, mentre le bandiere venivano esposte da ogni edifizio pubblico e privato. Alle 14, nei locali del Lascito Chiabà, convennero Autorità, le rappresentanze delle varie Associazioni cittadine e numerosi lavoratori per l'inaugurazione della Sezione dell'O. N. Dopolavoro. Dopo alcuni inni suonati dalla Banda Comunale, le Autorità e Rappresentanze salgono sul palco appositamente eretto da dove il sig. Podestà geom. Archimede Taverna disse vibranti parole d'occasione. Al Podestà fece seguito l'ing. Del Fabbro, espressamente inviato dal Dott. Luchini, Presidente dell'O. N. Dopolavoro. Egli enumerò gli scopi che si prefigge la benefica Istituzione esortando tutti ad iscriversi fra i soci.

Seguì la premiazione degli agricoltori che nel decorso anno agrario presero parte alla battaglia del grano. Ed ecco i nomi dei premiati:

Premio di primo grado con medaglia di argento: Milan Ernesto, Sguazin Giacomo fu Eugenio, Ietri Alessandro. — Premio di secondo grado con medaglia di bronzo: Pantanali Giuseppe, Fratelli Fiorin fu Giov., Bertoli Angelo, Cristin Antonio, Sguazzin Luigi e Biondin e Del Frate. — Premio di terzo grado: Monte Ferdinando, Olivo Sante, Zaina Ermacora, Citossi G. B., Tavian Giov., Canciani Eugenio, Ferrigutti Giacomo, Gaspardis Dionisio, Brunato Luigi Pantanali Leonardo, Citossi Dom., Franco Giov., Tuniz Carlo. — Premio di quarto grado: Cortello Giacomo, Ponta Fr., Titton Giosuè, Baldin Ant., Sguazzin Fr., Dell'Ominut Pietro e fratelli Candotti.

Ultimata la premiazione, si formò un lungo corteo per recarsi al Campo del Littorio ove si svolse una gara amichevole fra i calciatori della nostra Società Sportiva Sangiorgina ed i liberi della Dreher di Trieste, con la vittoria di questi ultimi. Mentre il corteo si avviava al campo predetto, all'altezza del Monumento ai Caduti, la banda intuonò l'inno del Piave e ad opera di due orfani di guerra fu deposta una corona di crisantemi agli artefici dela vittoria di Vittorio Veneto.

Alle otto s'iniziò l'illuminazione che ben tosto divenne completa ed ammirevole. La apposita giuria così assegnò i premi per i locali più sfarzosamente illuminati: Primo premio al sig. D'Agostini Leone, secondo al sig. Mauro Vincenzo e terzo al sig. Ortolani Daniele. Ed eccoci alle otto e trenta di nuovo nei locali del Lascito Chiabà, ove, tra la maggiore attenzione, si svolge un ricco e vario programma di musica, per banda e cori, alcuni numeri del quale furono più volte bissati, mentre ognuno riscosse entusiastici scroscianti applausi. Fra altri, vi cito l'inno del lavoro e Stelutis Alpinis. Ammirata la graziosa bambina Maria Chiaruttini di Lodovico la quale con spigliatezza declamò un indovinato inno a Roma che tutti commosse.

L'indimenticabile giornata di ieri lasciò in tutti profondo senso di quanto può valere la disciplina, e l'organizzazione. Ne va merito ai signori: il Podestà, Marer Presidente del Dopolavoro locale, maestro Bortoluzzi, Martin e Savio istruttori dei cori. Un ringraziamento ed un bravo a tutti i collaboratori, in ispecie alla Banda Comunale ed ai cori, questi ultimi da poco istituiti ed ormai felicemente affermatisi.

TOLMEZZO

Nozze auspicate

(22) Ieri sera col rito civile in Municipio e questa mattina col rito religioso, si sono uniti in matrimonio l'esimio dott. Luigi Covassi, medico condotto del comune di Ovaro colla gentile signorina Teresa Cecchetti figlia del cav. dott. Umberto, primario nel nostro Ospedale Civile. Per la cerimonia Civile fungeva da Ufficiale l'egregio nostro Podestà cav. Lino De Marchi. Testimoni all'atto nuziale il dott. Carlo Pepe ed il prof. Giuseppe Cecchetti, zio della sposa. La funzione religiosa è stata celebrata da don Giuseppe Covassi, zio dello sposo, nel romito storico Santuario della Madonna del Sasso.

La cerimonia nella sua semplicità è stata delle più suggestive ed ha suscitato nei numerosi intervenuti un senso di dolcezza, futuro presagio di felicità per gli sposi novelli i quali dopo il rito si sono riuniti in casa Cecchetti per un signorile rinfresco.

Dopo di ciò, la bella e felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze accompagnata dagli auguri dei parenti, degli amici e degli estimatori delle due famiglie.

Alla sposa è stato fatto omaggio di numerosissimi doni di gran pregio.

La notizia è stata appresa con un senso di grande compiacimento, data la rinomanza dello sposo che pur essendo giovane di età ha dato prova di una valentia non comune nell'arte medica, e per la sposa che, modello di bontà, di modestia, di squisitezza di sentimenti, appatiene ad una delle più cospicue famiglie della nostra città.

Agli auguri degli amici e dei conoscenti giungano pure graditi i nostri non meno sentiti.

VILLA SANTINA

La medaglia d'oro al Podestà ed al Vice Podestà

Oggi, 22 aprile, nella sala maggiore del Municipio, furono consegnate le medaglie di carica al Podestà, ex capitano signor Fabbro geom. Oviedo e al Vice Podestà sig. Arnaldo Venier. La consegna delle medaglie stesse, a nome degli amici, venne fatta dal signor Santellani geom. Giovanni, Podestà di Lauco, il quale rivolse ai festeggiati parole di occasione.

Il Podestà e Vice Podestà risposero ringraziando. Alle autorità intervenute fu servito un vermouth.

ENEMONZO

Conferenze agrarie

Nel pomeriggio del 21 e 22 corrente, iltitolaredellaSezione [illegible] il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Carlo Sambucco, ha rispettivamente tenuto agli agricoltori di Terzo (Tolmezzo) e di Enemonzo, una conferenza sul tema: «Per il miglioramento della frutticoltura carnica» — «L'allevamente del baco da seta».

CRONACA CITTADINA

Un comitato femminile di propaganda per la Biblioteca fascista di coltura

Importante adunanza di signore, presente S. E. il Prefetto

In seguito ad invito diramato dal Comitato Provinciale di Udine dell'Alleanza Nazionale del Libro, si sono riunite ieri sera, nelle Sale della Loggia Municipale, un gruppo di signore udinesi per costituire un Comitato Femminile di Propaganda, allo scopo di favorire e sollecitare la formazione della «Biblioteca Fascista di Coltura».

La riunione ha avuto particolare rilievo per l'intervento di S. E. il Prefetto comm. Cavalleri e del Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. dott. Orestano.

Fra le signore presenti, notammo: la co. Asquini Zoppola, co. Elena de Brandis, sorelle del Bianco, co. Elodia di Caporiacco, co. Lucia e Maria Gloppero, signora del Giudice Ronchis Luisa, il consiglio direttivo del Gruppo «Cordeliano» Udinese con la presidente signora Armida Stroili e le signorine Noemi Mussolini, Olga Molinari e Nidia Pillinini, signora Colombatti - Sindici Emma, signora Vittoria Fanna, maestra Emma Forni, signorina Anna Maria Gaggia, co. Adele Gloppero, signorina Giordani Sabina, signorina Lea D'Orlandi, co. Amalia Porta, signorina Caterina Fennato, prof. Annina Preindl, co. Agnese de Puppi, co. Adriana Porta, sig. Camilla Pecile Kechler, prof. Irene Spilimbergo e sig. Francesco Volpe; gli studenti universitari sigg. Bossi, Zambruno e Tousich.

Gli onori di casa erano disimpegnati dalla co. Elisa de Puppi Fiduciaria del Comitato Provinciale e dal geom. Franco Bodini, Delegato Provinciale dell'A. N. del L.

Aperta la seduta, si alza S. E. il Prefetto che fra l'attenzione generale pronuncia indovinate parole premettendo che Egli non vuol far discorsi, ma «solo di operare». Plaude alla bella ed utile iniziativa e conclude il suo dire con una opera pratica, offrendo cioè alla Alleanza una biblioteca di opere agrarie. Le felici parole di S. E. il Prefetto e la sua gradita offerta sono fatte segno ai più vivi, calorosi applausi.

Segue il geom. Bodini, vice presidente della Alleanza Nazionale del Libro, che traccia, in rapida sintesi, gli scopi e le direttive della Fiera, che si terrà nel maggio prossimo.

Egli fa risaltare i bisogni culturali delle nostre popolazioni, bisogni fino al giorno d'oggi in gran parte trascurati. Fece conoscere [illegible] attentissimo, come la manifestazione cittadina meriti tutto l'appoggio della classe colta. L'istituzione è infatti seconda in Italia, seguendo immediatamente alla consorella bolognese, fondata dall'on. Arpinati.

Dopo avere tracciato il programma della giornata, chiude assicurando che gli studenti universitari daranno il loro appoggio caloroso. Il geom. Bodini è pure salutato da vivi applausi.

Il Commissario Prefettizio, gr. uff. Orestano, si compiace poi dell'attività della Sezione udinese, e invita a studiare i modi migliori per rendere attrattiva e redditizia la fiera.

Promette la sua collaborazione con una conferenza che verrà tenuta la sera della Fiera, fissata per il 20 maggio, conferenza a beneficio della Sezione e che si terrà al Teatro Puccini sul tema: «Maggiolata Provenzale». Larga messe di applausi accolgono anche le parole del gr. uff. Orestano, e quindi la co. Elisa de Puppi ringrazia gli intervenuti per l'appoggio promesso all'iniziativa, appoggio su cui molto conta il comitato.

Nell'adunanza viene poi discusso sul modo di dare svolgimento alla interessante manifestazione.

Il Comitato

A far parte del Comitato femminile di propaganda sono state chiamate le signore: Acquini Zoppola, co. Attimis Ifigenia, co. Attimis Vardacca, Agricola co. Elena Miari, Brandis co. Elena, nob. Braida Paola, sorelle del Bianco, Bianchi Maria, Paola Biancuzzi, co. Caporiacco Elodia, Chiaruttini (Beatr.), Cordeliane (Consiglio dirett.), Celotti Lucia, co. Caporiacco Toscano Micol Mary, Colombatti Sindici Emma, Colloredo Mels co. Angiola, Cavalieri, Della Vedova, Degli Onesti Vanni Maria, Denti Pecile Angiola, Forni Emma, Fiammazzo, Fanna Vittoria, Frova, co. Gropplero Lucia, co. Gropplero Maria, del Giudice Ronchis Luisa, Granzotto Ada, Gaggia Annamaria, co. Gropplero Adele, Gambierasi Rita, Giordani Sabina, Mombelli, Emma Morossi, Mangilli, Pagani Margherita, Nimis [illegible], Pecile Kechler Camilla, Rubini [illegible], prof. Spilimbergo co. Irene, Spezzotto, co. Scribani Rossi Camilla, Toscano Micoli Lucia, co. del Torso Maria, co. Tullio Gianna, co. del Torso Cecilia, co. del Torso Aurelia, Volpe Francesca, Varisco Enrica, egli studenti universitari sig. Bossi, Zambruno e Tousich.

S. E. il Prefetto Cavalleri visita il Comando della 63 Legione

L'Ufficio Stampa del Comando della 63.a Legione, comunica:

Venerdì scorso, verso le ore 11.30, S. E. il Prefetto Cavalleri, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto dott. cav. Zincale, visitò la sede del Comando della 63.a Legione «Tagliamento», accolto con deferenza da tutti gli Ufficiali.

S. E. Cavalleri si interessò dell'attività della Legione, visitando gli uffici ed i locali adibiti a deposito materiali, lasciando grato ricordo della sua gentilissima visita.

Riunione Comitato Intersindacale

Sotto la Presidenza del Segretario Federale del Partito Fascista si è riunito ieri il Comitato Provinciale Intersindacale, il quale in funzione di Comitato Prezzi al Minuto, ha stabilito il nuovo listino dei prezzi che andrà in vigore per la città e Comuni della Provincia, da venerdì prossimo venturo.

In sede di discussione il Comitato Intersindacale ha avuto poi occasione di poter constatare la buonissima riuscita della vendita sui mercati locali ed in quelli della Provincia dei primi vagoni del pesce fresco d'alto mare.

Il Comitato ritiene per questo, di fondamentale importanza l'estensione di tale mercato allo scopo di rendere effettuabile anche nei più lontani e secondari centri della Provincia il consumo di questo importantissimo alimento.

In sede intersindacale il Comitato ha avuto motivo poi di nuovamente discutere circa l'osservanza del patto nazionale edile di lavoro.

A tale scopo il Segretario Federale ha proposta ed ottenuta l'approvazione della nomina di una commissione d'inchiesta composta da un rappresentante dei Sindacati Fascisti, un rappresentante dell'Unione Industriali ed un rappresentante del Comitato Intersindacale, la quale commissione vigilerà sull'applicazione o meno da parte degli imprenditori edili del patto nazionale di lavoro.

La scelta dei libri scolastici

Importanti nuove disposizioni del Governo

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica il seguente R. D. 18 marzo 1928:

Art. 1. — I libri di testo di: storia, geografia, lettura, economia e diritto per le scuole elementari e per i corsi integrativi di avviamento professionale devono rispondere, nell'ambito dei programmi vigenti, alle esigenze storiche, politiche, giuridiche ed economiche affermatesi dal 28 ottobre 1922 in poi.

Art. 2. — I libri di storia, geografia, economia e diritto già approvati dall'anno 1923 all'anno 1927 potranno continuare ad essere adottati come libri di testo nelle scuole elementari e nei corsi integrativi di avviamento professionale a partire dall'anno scolastico 1928-1929 qualora riportino una nuova approvazione in conformità dei criteri stabiliti dall'art. 1. La stessa norma varrà anche per i libri di lettura a partire dall'anno scolastico 1929-1930. I libri di lettura destinati alle classi prima e seconda saranno esenti da revisione. Per l'anno scolastico 1928-1929 seguiteranno ad essere adottati per tutte le classi i libri di lettura già scelti per il corrente anno scolastico 1927-28.

Art. 3. — Gli autori ed editori che intendono fare approvare agli effetti dell'articolo precedente i libri di loro produzione o edizione dovranno fare apposita domanda su carta legale al Ministero della P. I. nel termine che sarà stabilito da apposita ordinanza ministeriale.

Art. 4. — Alla domanda dovranno essere unite: a) 5 copie del libro già approvato e 5 copie a stampa o in bozze di stampa nitidamente impresse del nuovo libro recante anche in appendice le modificazioni od aggiunte da introdursi con l'indicazione precisa del prezzo di vendita; b) la quietanza del versamento della tassa di lire 120 per ogni volume.

Art. 5. — L'approvazione dei libri sarà deferita al Ministero della P. I. su proposta della Commissione centrale di cui all'art. 1 del R. D. 22 maggio 1927, N. 850. Varranno per la formazione del giudizi sui libri presentati e per quanto occorra per l'applicazione del presente decreto le norme contenute nel R. D. 7 gennaio 1926 N. 209 convertito in legge con la legge 7 aprile 1927 N. 499 e nell'ordinanza ministeriale 16 febbraio 1926.

Art. 6. — L'adozione dei libri di testo per qualsiasi classe fatta nell'anno scolastico 1928-29 e quella dei libri di lettura fatta nell'anno scolastico 1929-1930 avranno efficacia limitatamente al 30 settembre, 1930.

Art. 7. — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

LE CONFERENZE

La conferenza su "C. Ferrini,,

Nel teatro di San Giorgio è seguita domenica la conferenza dell'avv. prof. Carlo Bressani su Contardo Ferrini. La commemorazione era dovuta alla buona iniziativa del Circolo delle Dame Cattoliche della città. Infatti abbiamo notato fra le molte personalità intervenute le gentili signore: co de Puppi; co. Groplero; co. Asquini, presidentessa A. Zozzoli; signorina De Luca; signorina Borletti; prof. Carnelli. Un pubblico assai numeroso ed elett ogremiva il teatro.

L'avv. Bressani presentò con eloquio piano ed elegante la figura del Ferrini.

Questi nacque nel 1859 a Milano dal professore ing. Rinaldo Ferrini, insegnante dell'Istituto Tecnico Superiore, poi Politecnico di Milano. Famiglia locarnese, nobile e patriottica. Il giovane Ferrini studiò a Milano, e Pavia, distinguendosi per profondità di ingegno e attitudine agli studi del diritto. Nel 1880 si laureò a Pavia, con una tesi sullo «Studio del diritto penale dei Greci nei poemi di Omero e di Esiodo» pubblicata a cura dell'Università. Fu mandato dal Governo a perfezionare gli studi romanistici a Berlino, ove stette due anni. Nel 1887 ebbe una cattedra di Diritto romano a Pavia, nel 1887 a Messina, nel 1889 a Modena, nel 1874 a Pavia per sempre. La vita intima del Ferrini fu un esempio preclaro di virtù morali e religiose da suscitare l'ammirazione di amici e di avversari, secondo mille testimonianze, tra cui quelle del prof. sen. Tamassia, del prof. Simoncelli, del Segre, del Bonfanti, dell'[illegible] livi, personalità eminenti della scienza nazionale, oltre che degli ecclesiastici. La sua vita di scienziato fu attivissima: scrisse 214 opere pubblicate, alcune delle quali, come la Parafrasi delle Istituzioni di Teofilo, l'Esposizione del Diritto penale romano, premiata dai Lincei, Le servitù prediali, pubblicate postume dal prof. Pulvirenti, sono di un'importanza massima.

Non conteremo gli opuscoli di apologia morale religiosa.

La sua attività di cittadino fu ampia ed apprezzatissima, essendo stato consigliere comunale di Milano molti anni, come rappresentante dei cattolici, e membro di infinite commissioni amministrative e di Stato. Morì a Suna nel 1902, compianto dagli amici ed ammiratori, più noto ed ammirato dagli stranieri che dai connazionali, come dovette attestare di lui il celebre Teodoro Momsen. Il Pontefice Pio X aprì il processo per dichiararlo venerabile, viste le testimonianze circa le sue virtù intime; gli scienziati gli resero onori solenni.

Il Ferrini non lasciò una scuola, ciò forse dipese dalla sua modestia, eppure fu detto il rigeneratore degli studi romanistici in Italia. Però potè essere chiamato, se non maestro di una scuola, «principe fra gli scienziati del giure romano» all'Università di Pavia, e cavaliere dell'ideale.

La conferenza del prof. avv. Bressani fu ascoltata con vivo interesse e applaudita assai cordialmente.

UNIVERSITA' POPOLARE

" La Dalmazia ,,

Ad un pubblico folto ed eletto il prof. dott. Emanuele Fabbrovich — nostro egregio collaboratore — ha venerdì sera parlato della sua «Dalmazia», aprendo con questa conferenza il ciclo delle illustrazioni delle «Regioni d'Italia». Con parola incisiva e suadente egli ha tracciato all'uditorio il quadro generale, etnico, politico, economico di questa regione magnifica, nella quale lo spirito inestinguibile d'italianità palpita e combatte l'invadenza slava e croata.

Egli ha detto, con dati e prove statistiche alla mano, controllate ed assunte dai più illustri ed ineccepibili studiosi di quella regione, come la Dalmazia possa a buon diritto vantare e bramare di essere italiana. In essa tutto — coltura, commercio, industria — è esclusivamente italiano ed in mano di italiani. Nella gente di razza italiana l'analfabetismo è in percentuale scarsissimo in quella di razza slava ammonta nientemeno che al 76 per cento.

Nelle sue linde e luminose città che si specchiano civettuole nell'«Amarissimo» tutto conserva ancora l'impronta della dominazione: il Leone di S. Marco stringe ancora il Vangelo aperto sull'eterna massima...

Le proiezioni bellissime, delle quali l'oratore si è giovato per far conoscere ancora più la sua terra, hanno indelebilmente scolpito nel cuore e nella pupilla d'ognuno, la bellezza e l'evidentissima italianità di questa terra. Tutto un mondo nuovo ed ignorato s'è aperto con esse; le visioni e la parola del conferenziere ci hanno portato, con saggio ed illuminato andare, di città in città, di golfo in golfo, di spiaggia in spiaggia, in un susseguirsi rapido di sogno e di realtà. Egli ha ricordato ancora le figure purissime della sua Dalmazia dal Tommaseo al Rismondo.

La chiusa magnifica ed ispirata del valente conferenziere è stata accolta da numerosissimi ed entusiastici consensi ed applausi.

Il ciclo non poteva avere un più elevato e più brillante inizio.

C. Z.

«TRUSTS E CARTELLI»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico, l'egregio prof. P. Luzzatto Fegiz, terrà una conferenza sul tema: «I desposti dei mercati: trusts e cartelli».

L'ingresso è libero.

Nessuna scossa di terremoto a Udine?

L'Ufficio Meteorologico cittadino, comunica che non è stata registrata alcuna scossa di terremoto, ciò in seguito a quanto dice un giornale del mattino, circa una sensibile scossa che sarebbe stata avvertita alle 2.55 di ieri mattina.

In Pretura

ESERCENTI PUNITI PER FRODE DEL COMUNE E DELLO STATO

Si tratta di una faccenda che a suo tempo ha destato in città e specialmente nel mondo degli esercenti, vivo scalpore: da parte degli agenti del Dazio Comunale fu accertato verso il settembre u. s. che numerosi esercenti, oltre 150, avevano frodato il Comune, sdaziando cioè un quantitativo di birra inferiore a quello che effettivamente essi ritiravano dalle ditte fornitrici, e ciò in periodo di tempo che va da 15, ai 8 mesi.

Frodando il Dazio Consumo, veniva di conseguenza frodato pure l'Erario dello Stato, sulla addizionale governativa, cioè sulla quota dovuta dal Comune allo Stato.

Ai colpevoli furono applicate multe forti a seconda del quantitativo di birra consumato; molti di essi però si opposero a tale provvedimento e preferirono appellarsi al giudizio del Pretore.

Ieri comparvero, dei parecchi imputati, solo tre, e precisamente: Umberto Moro fu Innocente di via Pirano che su hl. 48.25 di birra introdotti, ne sdaziò solo 32.37; Gelindo Lucca fu Michele di via Bertaldia che su hl. 36.88 ne sdaziò solo 27.65; Domenico Fattori fu Angelo di via Pelliccerie che su hl. 39.03 di birra introdotti nel suo esercizio, ne sdaziò hl. 30.87.

Tutti gli imputati affermano trattarsi di un errore o quanto meno di una svista.

Furono tutti e tre ritenuti responsabili del reato loro ascritto, e come tali puniti: il Moro a 1150, il Lucca a 680 ed il Fattori a 1110 lire di multa per ciascuno; più le spese di causa.

Bollettino Militare

Dalla dispensa 18.a del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, togliamo: Albini cav. Nicolino, tenente colonnello fanteria. Per effetto dell'aspettativa per sospensione dall'impiego nella quale l'ufficiale fu collocato, col grado di maggiore, dal 7 aprile al 5 agosto 1925, la di lui anzianità relativa è rettificata nel senso che gli avrebbe seguito nel ruolo, fra i maggiori con anzianità 31 ottobre 1917, il pari grado Eydalin Alfonso, anziché Vinciguerra Aroldo. E così pure il R. Decreto 27 novembre 1927, concernente la promozione al grado attuale dell'ufficiale, è rettificato nel senso che egli segue nel ruolo, fra i tenenti colonnelli con anzianità 16 novembre 1927, il pari grado Eydalin Alfonso, anziché Vinciguerra Aroldo.

Toldo Michele, capitano 8. alpini. E' nominato consegnatario magazzino v. e battaglione «Cividale».

Carusi Angelo, capitano 3. pesante, assegnato direzione artiglieria Verona. Trasferito direzione artiglieria corpo armata Udine (deposito munizioni Marghera), cessando attuale assegnazione. — Milazzo Silvio, tenente riassunto in servizio sedentario quale invalido di guerra 8 alpini quale consegnatario magazzino v. e. battaglione «Cividale». Cessa dalla carica di cui sopra ed è nominato consegnatario magazzino v. e. battaglione «Tolmezzo».

Il seguente tenente di complemento, nell'arma di artiglieria, riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, passa nel congedo assoluto, ai sensi dell'art. 54 della legge 11 marzo 1926, n. 397: Albini Luciano di Lorenzo, classe 1898, distretto di Udine.

Sono accolte le dimissioni volontarie dal grado, a decorrere dal 15 ottobre 1927 dei seguenti sottotenenti di complemento, nell'arma di artiglieria, perché ammessi a frequentare il 1. anno di corso presso l'accademia di artiglieria e genio, ai sensi dell'art. 10 del R. Decreto-legge 17 giugno 1926 N. 1144: Giorgio Marussig di Giovanni, classe 1907, distretto di Udine; Salvatore Nutini di Lorenzo, cl. 1908, distretto di Udine.

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani: Vincenzo Albertini Peroni di Vincenzo, cl. 1893, distr. di Udine; Dino Cella di Nicolò, cl. 1890, distr. di Udine.

FRA LE BANDE MUSICALI

che parteciparono sabato alla grande adunata del 21 aprile, «Festa del Lavoro», abbiamo involontariamente omesso quella di Orzano, la prima giunta a Udine e che prestò lodevole servizio in testa al corteo, suonando anche sotto la Loggia «Il canto del lavoro» di P. Mascagni.

GRAVE CADUTA DI UN BRACCIANTE

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile il bracciante Giovanni Passerini di anni 40 fu Francesco, da Martignacco, per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente in via Villalta.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

Gli Alpini al Polo

Fu domandato a «Lo Storiografo Verde» se ci vanno Alpini al Polo. Per la storia dello spirito di corpo, ossia per l'orgoglio cameratistico che è la debolezza degli scarponi rispondo: da Spezia sono partiti per mare ben sette alpini in servizio attivo permanente ed un artigliere da montagna. E posso dare anche i nomi, pregando controllare e contraddire: Sergente maggiore Geraldi del I. Montagna; serg. magg. Sandrini Giuseppe del 5. Alpini; Caporale Giulio Biche del 4. Alpini; soldato Beniamino Pellissier del 4. Alpini; soldato Mario Deriad del 4. Alpini; soldato Casari Angelo del 5. Alpini; soldato Pedrotti Silvio del 5. Alpini. Su le più aspre vie del mondo, sempre gli alpini si trovano.

Arrogi: A preparare la base alla Baia del Re è andato il capitano, gran de sciatore, Gennaro Sora, quattro volte decorato al valor Militare. Anche gli altri alpini sono tutti sciatori provetti.

Il Capitano di guerra del 6. Alpini, Cesco Tomaselli, redattore dell'«Alpino» di Milano, è inviato dal «Corriere della Sera», completa il numero degli Alpini.

Si acenderà sul Polo a compiere esplorazioni e rilievi sul ghiaccio infido. Sono reclutati — volontari — tanti alpini da inorgoglire giustamente tutto il Corpo. Nuove pagine di Storia Universale.

Problema difficile basato sulla resistenza umana e sulla volontà senza riserve: ecco la necessità degli Alpini!

Non parlo della spedizione all'Himalaia....

Dei sette, cinque sono soci dell'Ass. Naz. Alpini.

Lo Storiografo Verde

NOZZE

Sabato, col rito civile e religioso, l'egregio giovane Bruno Zin impalmava la gentile signorina Ida Raddi: testimoni furono i signori Missana Lizzi e Tonini.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa fu servito un rinfresco durante il quale il sig. Ferruccio Lizzi pronunciò parole di augurio a nome degli amici.

Alla felice coppia, cui pervennero fiori e doni in quantità, esprimiamo i nostri fervidi auguri.

* * *

Pure sabato, dopo il rito religioso, il colonnello cav. uff. Lionello Leskovic funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ha unito in matrimonio la leggiadra signorina Sara De Faccio con il sig. Amerigo Ippoliti, già valoroso ufficiale combattente. Furono testimoni all'atto nuziale il sig. Amleto Gentilini e il padre della sposa sig. De Faccio. Dopo un sontuoso rinfresco, seguito al «Grande Albergo d'Italia», la coppia felice è partita per un lungo viaggio di nozze. Agli sposi sono pervenuti numerosi e ricchi doni, omaggi floreali e gran numero di telegrammi augurali.

Uniamo le nostre più vive felicitazioni!

ARTE e TEATRI

La Compagnia Maresca

AL TEATRO PUCCINI

Giovedì 26 corr. avremo il debutto della grande compagnia di Riviste del cav. Achille Maresca. La compagnia darà solo cinque recite e una mattinata domenica 29.

E' la più grande Compagnia di riviste ed operette che giri attualmente l'Italia perché oltre avere un complesso numerosissimo, circa 70 artisti, ha 12 Girls, 8 Boys, 12 ballerine italiane, Jazz formato da 10 professori d'orchestra specializzati. Fa parte del corpo di ballo la celebre coppia danzante Rossi Rosy.

La coppia brillante è formata dalla Angelina Ipaviz, il comico specialista Totò, maestro concertatore il cav. uff. Luigi Rizzola.

La compagnia debutterà con «Girotondo» rivista in tre atti e 22 quadri di Rip e Bel Ami.

Altra Cronaca Provinciale

PORDENONE

Munifico atto della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine con atto altamente generoso ha versato alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 10.000.

Oltremodo grato ne fu il Presidente della stessa ed il Consiglio d'Amministrazione che votò un plauso all'opera altamente benefica.

La morte di una nobildonna

Fu appresa con generale cordoglio la morte d'una vera nobildonna, che la cittadinanza tutta circondava di deferenza, di venerazione di gratitudine. Questa mattina, nel palazzo di via Garibaldi, si è spenta serenamente la contessa Lina di Porcia e Brugnera, donna di elette virtù, fra le quali primeggiavano gentilezza d'animo e bontà. Alle sorelle, ai nipoti, ai congiunti, le nostre condoglianze più profonde.

AZZANO X.

La medaglia d'oro al Podestà

Domenica scorsa, con austera cerimonia, è stata offerta una medaglia d'oro al Primo Podestà Fascista del Comune, ing. Napoleone Aprilis.

Alla medaglia d'oro era unito l'omaggio di tutti i capi famiglia e degli insegnanti ed alunni delle locali scuole, i quali avevano voluto firmare due artistici album con riusciti lavori in pergamena del maestro Corrado prof. Piccione.

Erano presenti il cav. Valenzuela e l'aiutante maggiore della M. V. S. N., decurione Mario Puppin, di Pordenone.

Un corteo composto di alunni, Balilla, Piccole Italiane e di una folla immensa, al suono degli inni della Patria ha accompagnato il festeggiato al Municipio, dove hanno pronunziato parole di circostanza assai applaudite il dott. Ceschelli per la popolazione, il m.o Gasparini per la Scuola, il dott. Cibischino per il Fascio.

Molto ammirata la bambina Scaramuzza le compagne, al Primo Podestà.

Alda per le belle parole rivolte a nome del-

Ha risposto ringraziando commosso il festeggiato, e formulando, fra applausi, i voti di benessere per la popolazione Azzanese da lui con zelo e competenza saggiamente guidata.

CIVIDALE

Ucciso dalla zampata di un cavallo

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri, presso S. Pietro al Natisone.

Il signor Giovanni Schaunich, di anni 63 (padre del signor Basilio noto negoziante in mercerie nella nostra città) conduceva per la briglia un cavallo che era stato a prendere a Caporetto. Fatalmente al sopraggiungere di una automobile l'animale si impennò e, atterrato lo Schaunich, gli assestava una zampata alla testa, in modo da fratturargli il cranio.

Al dott. Franchi, tosto accorso, non restò che constatare il decesso dello Schaunich.

Al figlio Basilio ed alla famiglia tutta le nostre vive condoglianze.

SPORT

Azzurra S. E. F. b. Gemonese 2 a 0

Domenica sul bel campo Simonetti di Gemona, si svolse un incontro di calcio fra l'Azzurra della S.E.F. e la Gemonese, finalista del torneo Dopolavoristico.

La partita ebbe fasi molto vivaci. Gli azzurri, sebbene non in ottima giornata, costrinsero la difesa avversaria in un estremo lavoro.

Il primo tempo si chiuse con vantaggio di un punto segnato da Ceschiutti al 30 minuto di gioco.

L'indizio al secondo tempo era ancora in netto favore degli azzurri e, soltanto verso la fine, la Gemonese, vedendo ormai delinearsi la sconfitta, ebbe un risveglio, costringendo la difesa azzurra ad un notevole lavoro. Gli udinesi poterono però segnare un altro punto, per merito di Melchior, e chiudere l'incontro vittoriosi per 2 a 0.

E. M.

LITTORIO - EDERA 0 a 0

(e. c.) Domenica, sul campo del Littorio, si sono trovate di fronte le due più agguerrite squadre partecipanti alle finali del Dopolavoro. La partita, come avevamo previsto, si svolse con ritmo alquanto veloce da ambe le parti per tutti i 90 minuti di giuoco.

Il numeroso pubblico che gremiva il campo ha avuto l'impressione di assistere ad un incontro di prima divisione per la tecnica addimostrata e per le belle discese in linea svolte dalle due contendenti il primo posto in classifica.

L'Edera, scesa in campo in formazione completa, ha svolto un gioco d'assieme ammiratissimo e con pericolosissime calate nell'area avversaria. La Dea bendata ha però salvaguardato la rete del Littorio da potenti bolidi di Mazza, Ligugnana ed altri.

Il Littorio non ha diminuito la sua fama; anzi, è stato alla pari della sua rivale. Anch'esso ha dimostrato di possedere un giuoco tecnico e una buona riserva di fiato. Soltanto la sua linea di attacco è apparsa molto deficiente nel tiro in porta.

La fine di questa cavalleresca contesa non ha trovato nè vinti nè vincitori.

Pubblico corretto e arbitraggio imparziale.

GLI ESAMI PER ARBITRI del CALCIO

Prossimamente sarà tenuto in Udine un corso per coloro che intendono conseguire la tessera di arbitri della F. I. G. C.

Da parte nostra non possiamo che approvare l'iniziativa federale avendo in questo modo gli enti superiori dimostrato di avere a cuore che anche in Udine si formi un forte nucleo di esperti.

Gli ex giocatori mercè l'esperienza conquistata in tanti anni di duri cimenti, gli studenti dallo spirito pronto e plasmabile ad ogni argomento, non mancheranno di frequentare e con profitto, il corso che sarà tenuto dall'arbitro federato sig. Veritti, così anche la nostra valorosa Associazione Calcio Udinese potrà accogliere nel suo seno e contare su quelli che con passione invero sportiva, s'incammineranno verso la spinosa carriera arbitrale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

"Il Dopolavoro friulano,,

Sabato sera è uscito il quinto numero, anno II, di questa rivista fatta per il popolo e che contribuisce molto a diffondere utili nozioni di genere variato con riguardo particolare al Friuli, sia dal lato storico come dal letterario. Anche questo numero, infatti, contiene, oltre alla riproduzione di articoli interessanti, scritti di autori friulani come il podestà di Osoppo signor Antonio Faleschini («Le leggende del Lago»), del prof. Federico Davide Ragni («A. L. G. o La Fornace d'amore»), del prof. Ciro Bortolotti («Ornitologia e Filatelica»), la riproduzione da «La Patria del Friuli» dello articolo di Pietro Menis sul «La Pasqua in Friuli», versi dialettali dell'udinese Fabio Galliussi, la continuazione de «La maridaholе» di Fabio Galliussi, un articolo dell'egregio direttore tecnico provinciale per la musica Antonio Ricci su «Scopi ed organizzazione del movimento musicale», Cronache letterarie ed artistiche riguardanti la città e la Provincia, recensioni di libri friulani, ecc.

Il fascicolo è uscito in veste migliorata, ed in 36 pagine di testo; e riesce di piacevole ed istruttiva lettura.

Concerto Vocale Istrumentale al Dopolavoro Ferroviario

Sabato 21 corr., in occasione della Festa del Lavoro, numerosi soci con le loro famiglie e molti invitati, gremirono la bella sala del Dopolavoro Ferroviario in Via Romeo Battistig, per l'occasione trasformata in una serra floreale graziosamente illuminata per assistere all'annunciato concerto vocale-istrumentale. Notammo fra gli intervenuti il comm. De Giovanni ing. capo Divisione Lavori e l'ing. cav. Savoldi, dei lavori; l'ing. cav. Umberto Paglia Ispettore Capo Reparto Trazione, l'ispettore ing. Minacapilli, il seniore della M. V. S. N. cav. Bonassisi con il capo manipolo Gottardo, il cav. Rizzitano capo stazione principale e famiglia, il capo Deposito titolare sig. Marinoni e famiglia, famiglia Montali e Manenti, capo sstazione sig. Toso, il sig. Ballarin, famiglia Martano e molti altri. Tra gli invitati la famiglia del dott. Viviani, la sig.ra Tomaselli, il sig. Giovanni Paris con la gentile figliuola.

La leggiadra sig.na Franca Rizzitano, figlia dell'egregio capo stazione, assieme al cav. Leopoldo dott. Selvi, eseguì la nona sinfonia e quella difficilissima della «Gazza ladra» dovuta bissare. Uno scroscio d'applausi coronò la bella esecuzione. La gentile signorina Rizzitano, possiede tutte le doti per riuscire una vera concertista; tecnica, cavata e una disposizione particolare. E' allieva del chiarissimo m.o Adelchi D. Cremaschi, insegnante al nostro Istituto Pareggiato «Jacopo Tomadini».

La signorina Cremaschi Ehrica, gentilmente prestatasi per l'occasione, ottenne un successo in varie romanze cantate con grazia squisita, e con bella voce di soprano lirico. Applausi calorosi la salutarono ad ogni pezzo. Dovette concedere il bis della «Cavalleria» sostituendolo con la romanza della «Butterfly «Un bel dì vedremo...». Le venne offerto una corbeilles di fiori freschi.

Altro ottimo elemento il basso Vinci Schiavi, che con la sua robusta voce, simpatica ed educata, ottenne un successone nella «Calunnia, e nel «Don Carlo». Dovette concedere il bis, cantando perfettamente la difficile romanza «Dio dell'or» del Faust. Anch'egli prestò gentilmente la sua collaborazione per il migliore esito della bella serata.

Il socio, Gio Batta Modotto, tenore, si prodigò magnificamente in bellissime romanze, fra le quali «Il mio canto» del m.o Escher, cantate con vera passione e con bella voce. Dovette concedere il bis dell'«Andrea Chenier» e della «Gondola nera». Molto bene il duetto dei Masnadieri, tenore-basso. Il dott. Selvi organizzatore infaticale ed intelligente della serata, fu il vero sostenitore di tutti gli artisti, susonando infaticabilmente al piano con la sua grande perizia e con la sua tecnica virtuosa.

Gli onori di casa furono resi, con grande distinzione di modi, dal cav. ing. Russoni presidente del Dopolavoro, coadiuvato dal segretario sig. Montali e dal signor Gabrielli in rappresentanza anche del sig. Tomassini segretario sezionale A. N. F. F.

Festa del pane

Somma precedente l. 67,392.95. Raccolte dai Comitati di: Tavagnacco 310.20 — Latisana 789 — Ravascletto 224 — Forni di Sotto 196.05 — Gonars 434 — Meduno 745 — S. Giorgio di Nogaro 877 — Scodovacca 280 — Cordovado 290.80 — Coseano 766 — Morsano al Tagliamento 536 — Pocenia 383 — Caneva 1,350.65 — Palazzolo 395 — Marano Lagunare 235.25 — Budoia 636 — Tarvisio 794 — Tricesimo 1.036 — Varmo 757.20 — Sedegliano 1,038 — Dignano 600 — Paluzza 408 — Vallenoncello 390 — Maiano 680 — Andreis 259 — Campoformido 577 — Chiopris 164 — Lusevera 373 — Stregna 70 — Polcenigo 425 Rive d'Arcano 206. Totale l. 83.618.10.

***

Il Patronato Friulano dell'Opera «Pro Oriente» rivolge nuova preghiera ai signori podestà di voler rimettere «esclusivamente al suo indirizzo presso il Municipio di Udine», il ricavato intero della Festa del Pane, nonchè gli importi della sottoscrizione «Pro Oriente», avvertendo che per accordi presi con la R. Prefettura e con la Federazione Provinciale Fascista il Patronato stesso procederà alla ripartizione delle somme tra l'Opera e i Carnici danneggiati dal terremoto.

COOPERATIVA DI PITTORI

Si è costituita una Società Anonima Cooperativa con la seguente ragione: «Cooperativa Pittori, Decoratori e Verniciatori fra operai del Comune di Udine» allo scopo di promuovere il benessere dei consociati assumendo lavori della propria arte sia per conto di Enti o private persone sia partecipando a pubblici appalti, con facoltà di aderire a Consorzi di Cooperative.

La durata è stabilita per anni cinque e potrà prorogarsi dietro delibera dell'assemblea.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Umberto De Faccio 10.

CONFRATERNITA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Giovanna Micoli Someda e figli 50; Clara Someda 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Erasma Miani ved. Verzegnassi: Famiglia Minissini Renato 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Carlo Alberto Urbani: Rosa De Faccio 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Antonio Brandolini: co. Cintio d'Adda 10.

Il Congresso Provinciale dei Tecnici Agrari

Nel pomeriggio, alle ore 14, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura in via della Prefettura, si è radunato il Congresso dei Tecnici Agrari della Provincia. Vi parteciparono circa un centinaio di Tecnici.

Presiedeva il Segretario generale dei Sindacati signor Barbettani; presenziava anche il Segretario Federale Politico, dott. Cesare Perotti ed il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La seduta è stata aperta dal Segretario Provinciale del Sindacato dei Tecnici Agrari, dott. Gino Roiatti, il quale ha portato un deferente saluto ed un ringraziamento al dott. Cesare Perotti ed al Segretario generale sig. Barbettani, che tanto interessamento spiegano a favore della classe.

Ha quindi parlato il Segretario Federale rilevando le benemerenze dei tecnici agrari e la necessità di disciplinare la loro posizione per il benessere dell'agricoltura locale.

Il Segretario Generale signor Barbettani ha quindi dichiarato aperto il congresso.

Ha poi letta la sua esauriente relazione, il dott. Roiatti, informando sull'attività svolta fino ad oggi del Sindacato e venendo quindi a trattare di un importantissimo problema: l'impiego dei Tecnici agrari nella Direzione delle Aziende Agricole delle Opere Pie.

Gli è seguito il prof. dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, svolgendo la sua relazione circa la opportunità di impiegare i Tecnici Agrari nell'istruzione professionale agraria.

Per ultimo, il dott. Poggi ha intrattenuto sull'uso degli esplosivi nell'agricoltura.

Ogni relazione fu accompagnata da un ordine del giorno approvato all'unanimità.

Ha chiuso il Congresso il sig. Barbettani, riassumendo quelle che furono le risultanze del Congresso stesso, compiacendosi dell'attività svolta dal Sindacato a tutt'oggi, e formulando i voti di una completa, soddisfacente sistemazione dei Tecnici Agrari, tutelati nei loro diritti di professionisti.

INTERESSI DELLE OSTETRICHE

Il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista delle Ostetriche si è riunito alla Casa dei Sindacati il giorno 19 u. s. per trattare: sistemazione dell'Ufficio Sindacale di categoria; rapporti tra le ostetriche condottate e le libere professioniste; concorsi al posto di levatrice presso la Sezione dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia e requisiti indispensabili, interessamento e intervento a favore delle levatrici disagiate e relativi provvedimenti; lotta contro l'empirismo, e le colleghe che esercitano slealе concorrenza; invito al pagamento della quota tessera - distintivo 1928 alle ritardatarie.

Il Direttorio dopo ampia discussione ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno esposto.

Si avvertono le signore ostetriche che la Segretaria Provinciale del Sindacato di Categoria è in ufficio, Via della Prefettura 10, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 15 alle ore 16.

Colonie Marine e Montane per i figli dei ferrovieri fascisti

La Sezione di Udine, dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, ci comunica che sono aperte le iscrizioni alle Colonie Marine e Montane per i figli dei Ferrovieri Fascisti. Possono essere ammessi alle Colonie Marine i ragazzi di ambo i sessi dai 6 ai 13 anni; ed alla Colonia Montana i ragazzi di sesso solamente maschile, dai 9 ai 15 anni. Per ragioni ovvie, i soci abbienti dovranno concorrere in parte al finanziamento con un piccolo contributo, che può esse di 100 o di 50 lire. Ove fosse accertato però che il socio non possa sopportare tale spesa, il contributo fissato potrà essere parzialmente ridotto o condonato del tutto.

Le Colonie Marine si effettueranno in due turni, della durata di quaranta giorni ciascuno; la Colonia Montana si effettuerà in due o tre turni, della durata rispettivamente di quaranta o di trenta giorni ciascuno, ed avranno entrambe inizio il 1 luglio p. v.

Per la prenotazione dei ragazzi, compilazione dell'apposita domanda e per tutte le altre indicazioni del caso, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria amministrativa della Sezione. La raccolta delle domande avrà termine *inderogabilmente il il 15 Maggio* p. v.

Il dottor Polesello ferito in un incidente motociclistico

Di una grave disgrazia rimase vittima sabato nel pomeriggio, il medico chirurgo dott. Valentino Polesello di anni 32 da Castions di Strada: transitava egli con la moto per Basiliano, diretto a Udine. Ad un tratto un cane gli attraversò la strada, per schivarlo girò il manubrio, ma in modo così brusco da provocare il ribaltamento della macchina; egli fu sbalzato lungi qualche metro.

Raccolto in condizioni pietose da alcuni paesani, fu poco dopo con l'automobile del signor Scaramulli, trasportato al nostro Ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Ronzoni gli riscontrò una grave contusione al capo, con probabile commozione cerebrale, per cui provvide a farlo raccogliere nel Pio luogo. Da sabato le condizioni del dott. Polesello sono alquanto migliorate, e si spera nella guarigione.

Audace impresa ladresca al Brefotrofio Provinciale

La cassaforte squarciata - 8 mila lire rubate

Una audace impresa ladresca fu consumata questa notte negli uffici del Brefotrofio Provinciale: la cassaforte dell'Ospizio, tolta dal piedestallo ove posava, fu squarciata nella parte superiore e dal «tesoro» furono rubate circa otto mila lire.

Il colpo audace fu meditato e condotto con abilità da esperti; potrà essere avvenuto tra la mezzanotte e le tre del mattino. Nessuno però avvertì alcun rumore sospetto; il furto fu scoperto stamane verso le cinque, dal personale di servizio addetto alla pulizia degli uffici.

Come fu perpetrato il colpo

I ladri, evidentemente più di tre, per la ragione che vedremo poi, scalato il muro che cinge il cortile interno, verso il viale di circonvallazione, ed attraversato il cortile stesso, si diressero verso la porta che adduce al fabbricato ove si trovano gli uffici. Per aprirla dall'interno, ruppero alcuni vetri, e resa così facile la manovra entrarono comodamente, portandosi dietro una carriola trovata nel cortile.

Detto veicolo doveva eventualmente servire al trasporto della cassaforte, qualora non fosse possibile condurre a compimento l'operazione di squarcio, sul posto.

Con grimaldelli indi, aprirono due porte: quella del corridoio e quella dell'ufficio ove trovavasi la cassaforte.

A giudicare dai mozziconi di sigaretta rinvenuti a terra, il lavoro fu lungo, ma eseguito senza soverchia preoccupazione.

I ladri, ed ecco perchè dovevano essere non meno, ma forse più di tre, addocchiata la preda, l'abbracciarono in modo da toglierla dal piedestallo ove posava, e deporla a terra. Trattasi di una cassaforte del peso di oltre due quintali.

Quindi con scalpelli speciali, leve ed arnesi adatti, nella parte superiore della Cassa aprirono un primo foro circolare del diametro di circa venti centimetri; poscia con un seghetto, intaccarono la parete della «cassa valori» riuscendo ad aprire un varco, a traverso il quale comodamente introdussero le mani, togliendo quanto in detto scompartimento trovarono: cioè biglietti di banca di vario taglio, monete d'argento per un complessivo valore di circa 7500 lire.

Evidentemente mancò loro il tempo, e furono disturbati, o non ci pensarono neanche, di visitare gli altri scompartimenti ove avrebbero trovate varie altre migliaia di lire. Si accontentarono perciò del bottino fatto e s'andarono.

L'autorità di P. S. sul posto

Appena scoperto il furto, furono avvertiti al segretario del Brefotrofio, il segretario generale della Provincia, ed i Carabinieri di Via Gemona.

Sul posto poco dopo infatti giunse il brigadiere Moretti per le indagini ed i rilievi del caso.

Sul posto furono sequestrati vari arnesi dimenticati dai ladri, la carriola, la ruota della quale era stata dai previdenti ladri, fasciata con la tela che copriva la macchina da scrivere nuovissima e con un asciugamano.

Esaminando il teatro della ladresca impresa il Brigadiere accertò che era stato scassinato ed aperto pure, il cassetto della scrivania entro il quale c'erano varie centinaia di lire, rimaste intatte. Perchè mai?

Fu pure accertato che i ladri, per non essere disturbati, somministrarono ai due cani di guardia della carne imbevuta forse di narcotico; infatti stamane le due bestie furono trovate vaganti per il cortile con la testa penzoloni e quasi sfinite, o meglio come addormentate.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L'EPILOGO DI UN SUPPOSTO OMICIDIO

Il popoloso sobborgo di S. Gottardo fu messo a soqquadro, la domenica 22 maggio dello scorso anno, da un fatto che sulle prime aveva assunto l'aspetto di una vera tragedia. Nella sua abitazione era stata rinvenuta cadavere certa Elisa Pravisani ved. Chiarandini, d'anni 58.

Costei aveva avuto poco prima una violenta discussione con il fidanzato di una sua figliuola, il carrettiere Giuseppe Galliussi fu Antonio, di anni 31, da Remanzacco e la scomparsa di quest'ultimo aveva contribuito a far credere realmente ad un omicidio. L'autopsia stabilì invece che la Pravisani era morta per congestione cerebrale. Frattanto il Galliussi veniva arrestato insieme con un suo compagno. Egli fu prosciolto in istruttoria dall'accusa d'omicidio e la Sezione di Accusa di Venezia lo rinviò al nostro Tribunale per minacce a mano armata e porto abusivo di un pugnale.

Egli è comparso ora davanti ai giudici i quali, su richiesta del P. M., hanno dovuto rinunciare all'audizione dell'unico teste, il giovane Alfredo Chiarandini figliuolo della morta. Questi, infatti, dopo il luttuoso avvenimento, è divenuto parente dell'accusato avendo quest'ultimo sposata la di lui sorella con la quale amoreggiava.

Il Galliussi si protestò innocente negando cioè di aver adoperato il coltello che si trovava sulla tavola e il pugnale di cui si vuole fosse armato. Ammise però di aver altercato con la donna ad alta voce.

Il Tribunale lo ritenne responsabile di semplici minacce e lo condannò a tre mesi e mezzo di reclusione. Difesa avv. Sartoretti.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.70 — Londra 92.462 e mezzo — New York 18.97 — Zurigo 365.75 — Belgio 2.64.60 (ducati).

Titoli: Consolidato 86 — Littorio 86.10 — Tre Venezie 78.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

CRONACA MESTA

Improvviso decesso e funebri di un commerciante

Viva impressione ha destato in città il repentino decesso del commerciante in agrumi Romano Boscolo di anni 25, nativo di Sottomarina (Chioggia) ma da rin dall'infanzia residente nella nostra città ove contava larghe amicizie.

I funebri, svoltisi nel pomeriggio di domenica, riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio.

Il mesto corteo mosse da viale Ledra, aperto dalle insegne religiose e da cinque corone, portate a mano e dedicate al defunto dal fratello e sorelle, dai cugini, dai cognati, dagli amici e dai commercianti di piazza Venerio.

La carrozza funebre, preceduta dal Clero, recava nel loculo la bara con sopra la corona de «I genitori all'adorato Romano». Reggevano i cordoni alcuni amici dell'estinto. Seguivano il padre, i fratelli e altri congiunti, nonchè varii conoscenti venuti dal paese nativo del Boscolo. Incedeva poscia una moltitudine di accompagnatori, fra i quali diversi commercianti.

Il lungo corteo procedette direttamente al Camposanto, ove la salma fu tumulata.

FUNEBRI CARLO URBANI

Partendo dall'Ospedale Civile seguirono ieri i funebri del compianto Carlo Alberto Urbani, riusciti un'imponente manifestazione di cordoglio.

Inviarono bellissime corone il fratello Urbano ed Egle, le sorelle, i fratelli Del Forno, i fratelli Vendrame, i cognati, Anita Mantovani, gli zii Domenico e Lina Someda, lo zio Giacomo Someda e famiglia, zia e cugini Vidoni.

Dopo il carro delle corone incedeva la carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli bardati di bianco. Sulla bara posava una magnifica palma recante sui nastri la scritta: «Teresina al suo caro»; la corona inviata dalla madre pendeva dietro la carrozza.

Seguivano, addolorati le lagrimate spoglie, il fratello e largo stuolo di parenti. Reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto. A fianco della carrozza marciava un picchetto di soldati del 2.o Fanteria.

Indi veniva un corteo imponente di accompagnatori; nel gruppo notavasi il labaro dei Volontari di Guerra, con larga rappresentanza di soci della Sezione Udinese.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Pio Luogo, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia sentite condoglianze.

FUNEBRI ANTONIO BRANDOLINI

Alla salma del benemerito e rimpianto concittadino Antonio Brandolini sono state tributate sabato le supreme onoranze, tali che hanno confermato l'affetto e la riconoscenza ond'era circondato in vita, lui vissuto sempre in modestia ma generoso nel dare il proprio contributo morale e finanziario ad ogni istituzione soccorritrice, ad ogni domanda fatta in nome della Patria, ad ogni appello anche privato alla umana pietà.

Ai lati del carro, portante il feretro incedevano i signori Giacomo [illegible]si, Lorenzo Morelli, dott. Gualtiero [illegible]alentinis e comm. Ugo Zilli. Quattro bellissime ghirlande infioravano la carrozza: della cognata e dei nipoti al loro amato Antonio, della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, ed Istruzione al socio benemerito; del Consiglio Provinciale dell'Economia i già colleghi dell'ottimo Estinto; degli amici. Dietro, venivano i congiunti; e nell'accompagnamento si notava una larga rappresentanza della Società Operaia al seguito della propria bandiera.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, il corteo si ricompose riprendendo il mesto viaggio verso il Cimitero.

Sul piazzale XXVI luglio, sostò; e il sig. Antonio Cremese disse, a nome della Società operaia, l'elogio funebre dello Scomparso, ricordandone le benemerenze quale Uomo di cuore, quale cittadino esemplare, quale socio della Operaia Generale.

Di questa (rammentò il Cremese), il Brandolini era socio da quasi cinquant'anni ed è stato anche, per parecchio tempo consigliere; e, sebbene non ricco, alla istituzione donò due cartelle del Consolidato per l'importo di l. 1000; nel settembre del 1924 la fece iscrivere a spe spese fra i soci perpetui della patriottica Società Dante Alighieri. Per i suoi generosi atti il Consiglio e poi la assemblea dei soci lo proclamarono socio perpetuo d'onore. Anche nei suoi atti di ultima volontà, l'Estinto dimostrò il suo immutato amore verso la benefica Società disponendo in favore di essa un legato di lire 2000.

«Modestissimo, senza ambizioni — soggiunge — il nostro amato consocio a me, che allora occupavo il primo posto nella Società Operaia, ebbe a raccomandare una sola cosa: di non rendere noti al pubblico i suoi generosi benefici atti.»

A confermare il saldo patriottismo dello Scomparso, l'oratore ricorda, fra altro, il munifico gesto compiuto dal Brandolini quando si costituì in Udine il Comitato di Assistenza Civile, con la spontanea offerta di contribuire al medesimo, per tutta la durata della guerra — e l'impegno mantenne scrupolosamente — 150 lire mensili.

— Ben doveroso quindi — chiude — il nostro accorato riconoscente saluto al benemerito cittadino, ben doverosa la sincere onoranze che gli tributiamo. La sua memoria resterà in esempio, ai cittadini; il suo nome resterà in perpetuo negli annali della Società Operaia. Ai congiunti che lo piangono e lo benedicono, ai coniugi Raiser che lo hanno assistito con le più amorevoli cure, vadano le espressioni del nostro cordoglio. Vale, o caro Antonio. Abbi pace la tua buona e candida anima. Addio! addio!...

Dopo il nobile e commovente saluto, il corteo riprese il suo fatale cammino.

Antonio Brandolini: ti sia lieve la terra!

La morte del sig. Angelo Lietti

A 67 anni è morto l'altro giorno il signor Angelo Lietti, già presidente dell'Unione Tabaccai della Provincia.

Il Lietti era molto conosciuto. Sotto una scorza ruvida di uomo burbero e intransigente ebbe un cuore benefico, pronto alle opere di carità.

Lasciò un lungo testamento con cui dispone vari legati ad amici e poveri della Parrocchia del Carmine. Desiderò poi di essere cremato, e dettò l'epigrafe da porsi sull'urna: «Angelo Lietti nacque maschio a Milano il... e morì uomo a Udine il...» volendo con ciò esprimere tutta la filosofia cui si imperniò la sua auto - educazione: essere cioè «uomo», senza transazioni e senza bugie, al di sopra di ogni bassezza e di ogni viltà.

Alla memoria del Lietti, che fu sempre sopratutto un galantuomo ed un uomo di cuore, il nostro saluto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(20 aprile 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Cenisio Nodari rappresent. comm. Giuseppina D'Agostinis agiata — dott. prof. Attilio Bonetto Angela Turchetti agiata.

Morti: Angelo Marcussi fu Augusto a. 27 agente — Luigia Marin in Del Fabbro di Ang. a. 36 casal. — Maria Dazzan in Venier fu Davide a. 79 casal.

(dei giorni, 21 22 e 23)

Nati vivi: maschi 6, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Guido Danelon meccan. Jolanda Cudini casal. — Attilio Minisini falegn. Giacomina Schievano giornaliera.

Matrimoni: Americo Ippoliti impieg. privato Sara De Faccio civile — Bruno Zin impieg. Ida Raddi impiegata.

Morti: Romano Boscolo di Angelo a. 25 commerciante — Angelo Lieti fu Carlo a. 66 rappresentante — Ornella Sinigaglia di Luigi giorni 15 — Lucia Molin Pradel ved. Curtolo fu Sebast. a. 83 casal. — Ida Filaferro ved. Morassi fu Natale a. 38 — Carlo Urbani fu Raimondo a. 34 rappresentante — Ant. Cristin fu Luigi a. 44 sarto.

Questa mane alle ore 9.40 munita dai conforti della religione, serenamente spirava

La Contessa

Lina di Porcia e Brugnera nata Nob. FABRIS

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la sorella Nobil Donna FANNY GERA, la cognata Contessa LAURA di PORCIA BRUGNERA ved. SELLENATI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 ant. a Pordenone. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

—PORDENONE, 23 aprile 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Le regioni misteriose dell'Artide sorvolate da un aeroplano

mentre il dirigibile del gen. Nobile affretta il suo volo

Un ricevimento a Stolp

L'"Italia", sta per spiccare il volo al Polo Nord

"Dite agli italiani che noi siamo all'altezza della missione che ci hanno affidato e che ci siamo volontariamente assunti.

STOLP, 23. — Ieri sera i partecipanti al raid, l'equipaggio dell'«Italia» e le notabilità di Stolp, si sono radunati a banchetto. Nella lista delle vivande nordiche venne aggiunto un gustoso risotto alla milanese cucinato da due giovanissimi corridori.

L'OMAGGIO A NOBILE

Il generale Nobile riceve l'omaggio dei connazionali. Mercanti gli porta il messaggio di S. E. Turati; altri recano quelli di Arnaldo Mussolini, di Belloni, di Arpinati, della Fiera - Esposizione, del podestà di Trento, Genova e di altre città. Alla riunione cordialissima, partecipava il nostro ministro in Lituania, Amadori, con tre ufficiali aviatori lituani.

Arturo Mercanti pronuncia parole di ammirazione per Nobile e di ringraziamento per la squisita cortesia dimostrata e della pronta organizzazione effettuata sul percorso del raid dall'Automobil Club di Germania.

Parla quindi il borgomastro di Stolp, Rosenjaeger e per l'Automobil Club germanico von Natzemer, i quali porgono al generale Nobile l'augurio della popolazione della Pomerania e inneggiano alla prosperità della Nazione italiana e al suo Capo. Il suono della Marcia Reale e dell'Inno tedesco, vengono ascoltati in piedi, tra i reciproci evviva coronando la manifestazione.

IL DISCORSO DI NOBILE

Il generale Nobile si alza quindi e dice:

«Non aspettatevi un discorso. Non ce n'è tempo di prepararne ed anche se ci fosse, mi mancherebbe la voglia e le disposizioni di spirito. Anzitutto debbo esprimere la mia riconoscenza alla cittadinanza di Stolp per l'accoglienza e l'ospitalità così cordiali che ci hanno prodigati. A tutta la nazione tedesca, che insieme a Stolp ci manifestò la sua simpatia, va la gratitudine mia e dell'equipaggio dell'«Italia», e io alzo il bicchiere al suo Capo, il maresciallo Hindenburg.

«E ora parlo per gli italiani semplicemente, schiettamente, col cuore alla mano. Milano e tutta l'Italia erano presenti qui in spirito durante questi giorni di preparazione e di attesa. A voi ciò non è bastato. Voi avete voluto essere presenti anche materialmente, con la vostra persona e con le vostre automobili. Ho ancora con me un poco del nostro bel cielo e del nostro bel sole, che oggi per la prima volta s'è mostrato a Stolp. Avete voluto far questo e per di più avete voluto riabituarci anche alla volutta, ormai dimenticata, del risotto e dei panettoni.

RIPRENDEREMO DOMANI

LA PREPARAZIONE SPIRITUALE

«Ebbene, io ed i miei compagni vi siamo grati per il sentimento che vi ha spinti, ma non so se dobbiamo esservi grati per i risultati, perchè ci avete così riportati addietro alle vecchie consuetudini, interrompendo il duro allenamento spirituale iniziatosi col volo da Milano a Stolp.

«Questo certamente è male, perchè se le difficoltà incontrate in questa prima prova furono ardue, esse sono ben poca cosa in paragone di quelle che ci aspettano, ma tant'è, non preoccupatevene. Riprenderemo domani, voi partiti, la nostra preparazione spirituale. Le difficoltà faranno diventare più aspra e più aggressiva la volontà dominante.

LA SPEDIZIONE POLARE

COMINCIERA' DA STOLP

«Ci avete portato qui numerosi messaggi: quello del segretario del Partito on. Turati, quello affettuoso di Arnaldo Mussolini e quello di tanti altri. Tutti dicono la fede, l'amore, l'aspettazione della nostra gente di laggiù.

«Ebbene, in cambio di questi messaggi, portatene con voi indietro un nostro per la nostra famiglia, per gli amici di Milano, per tutto il popolo di Milano, e dite loro che la spedizione polare vera e propria comincia qui da Stolp. Le avversità degli elementi naturali della primavera non ci hanno sorpreso. Ce lo aspettavamo. Altre ce ne aspettiamo ben maggiori, quando abbandoneremo il continente europeo per raggiungere le soglie della regione polare. Ma le supereremo a qualunque costo, perchè il giorno in cui stampammo sui fianchi della nostra nave quel nome ch'era inciso nel nostro cuore, sapevamo la tremenda responsabilità che ci assumevamo al cospetto dell'Italia e del mondo. Dite agli italiani che noi siamo all'altezza della missione che ci hanno affidato e che ci siamo volontariamente assunti.

«Le vicende spesso terribili del volo da Milano a Stolp hanno provato di quale tempra siano i miei compagni. Campioni magnifici della razza, ne hanno tutti i pregi, la intelligenza, la vivace passione, l'entusiasmo, ma hanno anche mostrato di possedere altre qualità, che ordinariamente si attribuiscono ai nordici: calmi, sereni, tranquilli, nei momenti più gravi.

LA NOSTRA MISSIONE

SARA' ASSOLTA

«Con un equipaggio simile, si può fare ciò che si vuole e se, come confidiamo, giungeremo con la nostra nave incolumi ai margini dell'Oceano Polare, manterremo l'impegno. Il compito è vasto, ma la nostra missione sarà assolta e, se Dio vorrà, noi legheremo definitivamente il nome d'Italia alla storia delle spedizioni polari».

Entusiastici applausi salutano la fine del discorso, dopo il quale il generale chiama a uno a uno i componenti lo equipaggio e consegna loro le medaglie di argento offerte dalla Fiera di Milano.

LA PARTENZA

BERLINO, 23. — Secondo quanto pubblicano i giornali, la partenza dell'«Italia» da Stolp per lo Spitzbergen avverrà probabilmente alla fine di questa settimana. Le riparazioni per i lievi guasti subiti durante la prima fortunosa tappa Milano - Stolp sono quasi terminate, cosicchè l'aeronave verso la metà di questa settimana sarebbe in condizioni perfette per riprendere il volo.

Wilkins in aeroplano sorvola le regioni del Polo

Partito dall'Alaska atterra a Spitzbergen

LONDRA, 24. — Una impresa veramente meravigliosa ha compiuto il capitano Wilkins, con un monoplano pilotato dal norvegese Jelsen.

I due piloti partirono da Punta Barrow, nell'Alaska, il 15 aprile alle 10 del mattino (ora locale). Il loro monoplano non passò precisamente sul Polo, ma a circa 300 miglia inglesi a est di esso. Gli esploratori, non avvistarono terre nuove, e sulle terre già segnalate sulla carta geografica, Wilkins e il suo compagno fecero le ultime osservazioni a 200 miglia dallo Spitzbergen dopo il quale limite le condizioni di visibilità non ne contentirono di ulteriori.

Poco dopo aver avvissato la cima della montagna del promontorio Principe Carlo (a sud della Kongs Bay nello Spitzbergen) gli aviatori si trovarono improvvisamente travolti in una terribile tempesta di neve, che li costrinse ad atterrare immediatamente. La prima terra avvistata sotto di essi fu l'isoletta di Dreadman, sulla quale gli aviatori si affrettarono a scendere.

L'atterraggio si presentava quanto mai rischioso, ma Wilkins e Nielsen non avevano altra alternativa. Fortunatamente l'atterraggio potè essere eseguito senza incidenti e l'apparecchio non riportò danno alcuno. Gyl aviatori volarono complessivamente 21 ore a una velocità media di 10 Km. all'ora. Date le buone condizioni dell'apparecchio e la quantità sufficiente di carburante Wilkins e il suo compagno dopo 5 giorni di fermata nell'isoletta, dove per poco non morirono di fame, ripresero il volo e discesero a Green Harbour. Questa località dista 80 Km. dalla Kings' Bay, dove il generale Nobile ha stabilito la base delle sue esplorazioni a bordo dell'«Italia».

Wilkins ha deciso di recarsi alla Kings' Bay per incontrarsi con il generale Nobile e riferirgli i risultati del volo dettagliando sopratutto la rotta tenuto dal monoplano in modo che l'«Italia» possa seguirne un'altra completamente nuova, evitando così zone che non rivelerebbero l'esistenza di terre non ancora scoperte.

IL MISTERO DELL'ARTICO

SCIOLTO

L'annuncio di questo successo ha destato grande entusiasmo tanto in America che in Norvegia e in Australia, patria di Wilkins, e nella Gran Bretagna.

Amundsen dichiara essere la più brillante impresa della storia dell'aviazione. L'audacia dimostrata dai due aviatori è degna della più sconfinata ammirazione. A New York questo volo di quasi 21 ore nelle desolate regioni artiche, viene salutato come un avvenimento storico e, al loro ritorno in America, essi riceveranno accoglienze trionfali, pari solamente a quelle di Lindbergh.

Secondo i giornali di New York, questo volo avrebbe sciolto il mistero dell'Artico, cioè il mistero se dei continenti finora ignorati esistessero a nord dell'Alaska.

De Pinedo festeggiato a Cagliari

CAGLIARI 23. — Stamane alle ore 8. il gen. De Pinedo, su un «Savoia 59 Tipo Gennariello» ammarava all'idroscalo di Elmas, ossequiato dal Prefetto S. E. D'Arienzo, dal Podestà comm. Tredici, dal vice segretario federale Endrich, da altre autorità civili e militari. Quindi, accompagnato dalle autorità, il gen. De Pinedo è venuto in automobile a Cagliari dove nel Palazzo del Comune gli è stato offerto un rinfresco. Quindi, insistentemente acclamato da un'enorme folla plaudente, il generale si è affacciato al balcone ed ha pronunciato commosse parole di ringraziamento ricordando che, quando volse la prora verso l'oceano pel suo grande volo, aveva a bordo i colori di Cagliari che lo accompagnavano, lieti auspici, e l'anima della Sardegna fedele. De Pinedo, che è stato applauditissimo, ha lasciato poscia la città, rientrando all'idroscalo e alle ore 11 è ripartito in volo per Ostia.

S. M. il Re sbarca a Siracusa

e rinunciando ad ogni cerimoniale si confonde con il popolo acclamante

SIRACUSA, 23. — La popolazione siracusana, nonostante la voce che S. M. il Re non sarebbe sceso in città (voce confermata dal fatto che era stato tolto dal pontile il tappeto disteso precedentemente), gremiva tenace il Foro Vittorio Emanuele, sinceramente convinta che le sarebbe concesso di manifestare al Sovrano tutta la piena sua entusiastica devozione.

Infatti, alle 14.30, il Sovrano è sbarcato inaspettatamente alla capitaneria del porto, ricevuto dal comandante del porto cav. Nateri. La folla enorme che si stipava lungo i viali del Foro e nelle adiacenze nonchè nella soprastante passeggiata, ha improvvisato a S. M. il Re una calorosa imponente manifestazione per spontanetià ed intensità di entusiasmo. Il Sovrano, che veste in grigio-verde, prende posto su un automobile da nolo che egli si degna di preferire particolarmente, e che è guidata dal conducente ex combattente. Con il Sovrano prendono posto in automobile gli aiutanti di campo generale conte Asinari, tenente colonnello Clerici e capitano di fregata Volpi. La autovettura tra le acclamazioni della folla, attraversa la città per recarsi al fiume Anapo.

OMAGGIO DI DONNE

Presso la confluenza del Ciane con l'Anapo, l'automobile che reca il Sovrano è costretta a sostare ad un passaggio a livello, essendo imminente il passaggio di un treno. Alcune contadine riconoscono S. M. il Re e con spontaneità commovente gli esprimono il loro devoto sincero omaggio con frasi reverenti e che nello stesso tempo esprimono tutto l'affetto che esse hanno per il Sovrano e per l'intera famiglia reale. Il Sovrano richiede a due contadini che, accostatisi, battevano fragorosamente le mani, se avessero servito l'esercito. Ricevutane risposta affermativa e saputo che essi avevano prestato servizio nel 24.a Regg. Artiglieria da Campagna e che entrambi erano stati decorati al valore, ha manifestato il suo compiacimento.

Passato il treno l'automobile ha proseguito per il Ciane ed il Sovrano nonostante fosse sopravvenuta una forte pioggia, non ha voluto rinunziare alla suggestiva visita dei verdi papiri che crescono lussureggianti in quella località e dei quali reca seco numerosi steli.

S. M. il Re fa quindi ritorno in città e rinunziando deliberatamente ad ogni cerimoniale percorre le vie cittadine tra le acclamazioni incessanti del popolo devoto.

La piazza del Duomo antistante al Museo è gremitissima nonostante che la pioggia continua a cadere abbondante. Il Sovrano viene fatto segno ad una imponente dimostrazione. Nuove acclamazioni frenetiche salutano ancora al Foro Vittorio Emanuele, S. M. il Re. Al suo giungere i balconi e le terrazze delle case che sorgono lungo la passeggiata prospicente la marina sono anch'esse gremitissime e gli evviva al Re e a Casa Savoia si incalzano sino a che il Sovrano non raggiunge di nuovo lo yacht reale «Savoia».

Alle 19.30 le LL. M. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria con i rispettivi seguiti lasciano il «Savoia» salutati da salve di artiglieria delle navi in rada e da triplice evviva degli equipaggi.

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Un fragore indescrivibile di applausi risponde da terra da parte del popolo, mentre sulle facciate dei fabbricati prospicenti il porto si accendono suggestive abbaglianti luminarie.

La Reale Famiglia scende alla banchina della stazione del porto che è decorata con festoni di palme. Gli Augusti Sovrani e le Principesse vengono ossequiati dall'ammiraglio S. E. Conz, dal Prefetto Rosso, dal Podestà Di Natale e da tutte le autorità. Il Prefetto offre un magnifico mazzo di fiori a S. M. La Regina che lo gradisce moltissimo.

Alle 20 il treno reale lascia Siracusa tra nuove dimostrazioni di popolo.

Scambio di telegrammi

TRIPOLI, 23. — In risposta al telegramma inviatogli dal presidente del Senato S. E. Tittoni il governatore De Bono ha spedito il seguente telegramma:

«Vivamente ringrazio V. E. per le parole che si è compiaciuta indirizzarmi e che mi sono giunte particolarmente gradite. Le eccezionali vibranti manifestazioni di simpatia tributate ai nostri amati Sovrani con animo entusiasta dalle popolazioni di tutte le razze trovano una giusta eco nelle autorevoli e confortanti constatazioni fatte dagli illustri rappresentanti di codesto alto consiglio nelle giornate di loro permanenza in Tripolitania e sono incitamento a sempre meglio operare per l'avvenire sicuro e radioso della grande Colonia. — De Bono».

Al radio telegramma inviatogli dall'on. Guglielmi vice presidente della Camera il governatore ha così risposto:

«Ringrazio sentitamente V. E. del cortese messaggio che ha voluto indirizzarmi. Le vibranti manifestazioni di entusiasmo che hanno accompagnato la permanenza e la partenza delle Auguste Maestà, le passate indimenticabili giornate e le alte parole rivolte alla Colonia dalla illustre rappresentanza del Parlamento sono di grande incitamento per le operose e patriottiche popolazioni tripolitane e segnano ancora una volta la via radiosa che sarà percorsa per gli immancabili alti destini della Colonia. — De Bono».

Gentili episodi della visita dei Sovrani a Tripoli

TRIPOLI, 23. — *Dopo la partenza dei Sovrani la città ha conservato ancora la sua animazione e vive palpitante il ricordo recente. Ovunque si citano episodi relativi alla visita delle LL. MM. e tutti coloro che hanno avuto l'onore di essere presentati alla Reale Famiglia non nascondono la loro intima e grata soddisfazione. In tutti i piccoli negozi arabi ed ebrei dei Suk non si parla che della affabilità della Regina Elena e della grazia delle Principesse Reali. Le parole dette ieri dal governatore al popolo che lo acclamava dopo la partenza dei Sovrani quasi a riconoscere tangibilmente in lui il maggiore artefice di queste grande giornate, sono ripetute da ognuno quasi con personale orgoglio. La frase che fu testualmente detta da S. M. il Re:*

— Ho passato a Tripoli a cuore sereno cinque delle più belle giornate della mia vita" è riferita di bocca in bocca e ognuno vi trova la sua parte di ricompensa. Le manifestazioni tributate agli Augusti Ospiti sono state infatti veramente grandiose e a quelle ricevute nella città dell'interno ha fatto degna corona quella di ieri al porto che ha assunto il carattere di un vero trionfo. Del cuore popolare di Tripoli il Sovrano aveva del resto già avuto conoscenza la sera della dimostrazione con la quale il popolo volle esprimergli la sua devozione durante il pranzo ufficiale alla palazzina del governatore, le irrefrenabili acclamazioni della folla lo avevano costretto a trattenersi al balcone oltre tre quarti d'ora.

IL RE CHE FA PIOVERE

Tra gli episodi più significativi che vengono riferiti sulla permanenza del Sovrano è quello accaduto nella moschea del Santone Sidi Abdussalan a Sliten.

Dove subito dopo che lo Iman ebbe offerto a S. M. il Re un prezioso esemplare del Corano di duecento anni or sono con queste parole:

— Maestà ti proteggerà e schiaccierai sempre i tuoi nemici. All'uscita del Sovrano verso la scuola dei Boloba qualche goccia di pioggia cadde dal cielo, data la mentalità araba questo fatto ha assunto un significato ieratico ed è stato oggetto dei commenti di tutte le popolazioni arabe che ritenevano così l'Augusta visita santificata dello stesso Santone poichè il Re Vittorioso tanto poteva da far anche piovere. E certo che di bocca in bocca la strana coincidenza ha assunto la portata di un vero e proprio miracolo.

Riguardo alla stessa cerimonia è poi da notare che è forse la prima volta che un Corano viene offerto in una moschea ad un non mussulmano. Avendo il Re dopo averlo ammirato detto allo Iman che lo avrebbe mandato alla esposizione di Torino perchè gli italiani potessero vedere il bel dono, l'Iman gli rispondeva che avrebbe però dovuto poi conservarlo presso di se perchè la preziosa edizione porta fortuna a chi la custodisce.

FARLANO I FATTI NON GLI UOMINI

Si riferisce anche una significativa risposta data dal ministro Federzoni ad un inviato speciale di un giornale che gli richiedeva le sue impressioni e che nella sua laconicità è assai più espressiva di qualunque intervista, "Parlano i fatti qui, non gli uomini", ha detto il ministro delle Colonie. E' in questa precisa risposta che può riassumersi tutta la cronaca del viaggio trionfale dell'amato Sovrano nella colonia libica.

S. E. Mussolini inaugura una sala di scherma per ufficiali

ROMA, 23. — Ieri alle 10, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo al Ministero della Guerra l'inaugurazione della nuova sala di scherma per gli ufficiali e funzionari del Ministero. Si sono svolti anzitutto assalti academici fra i vincitori delle gare di divisione, indi S. E. Mussolini ha voluto personalmente distribuire i premi ai vincitori delle varie gare. In seguito S. E. Mussolini ha invitato il generale Dho a sostenere un assalto di sciabola con lui. L'assalto quanto mai vivace e di classica forma ha durato per più di un quarto d'ora.

Una imponente adunata di direttori provinciali fascisti a Roma

ROMA, 23. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi alle ore 17 nel salone di Palazzo Marignoli si è svolta la riunione dei Direttorii provinciali delle Provincie di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Frosinone, Macerata, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni, Viterbo. Erano presenti del governo: S. E. Belluzza, S. E. Fedele, S. E. Bottai, e S. E. Ludovisi Boncompagni, del direttorio nazionale, l'on. Starace, il comm. Marinelli e il comm. Melchiorri. Della Milizia S. E. il gen. Bazan e il generale Varini. Il segretario del partito ha parlato per un'ora illustrando la situazione ed i compiti del partito e le responsabilità dei dirigenti. L'esposizione dell'on. Turati interrotta frequentemente da applausi è stata salutata alla fine da una lunga ovazione. La convocazione di oggi chiude la serie delle convocazioni regionali dei Direttorii provinciali, iniziate nel mese di febbraio.

Due altre scosse di terremoto in Bulgaria

Soccorsi inviati dall'Italia

SOFIA, 23. — *Stanotte due scosse di una certa intensità sono state avvertite a Filippopoli. Sono giunti a Sofia il dott. Ghilla delegato della Croce Rossa Italiana e il sig. Petterson, inviato dalla lega internazionale delle croci rosse. Continuano a giungere numerosi soccorsi dall'estero. Segnalando le affettuose simpatie di varie nazioni tra le quali in prima linea l'Italia, i giornali manifestano la più profonda gratitudine della infelice Bulgaria.*

Re Boris nelle regioni devastate dal terremoto

SOFIA, 23. — Il Re Boris che ha trascorso sei giorni in continue visite nella regione devastata dal terremoto è rientrato a Sofia. Il Sovrano ha visitato personalmente tutti i villaggi colpiti dal disastro ed ha distribuito numerosi soccorsi alla popolazione che ha affettuosamente confortata e incoraggiata.

La gravità del terremoto in Grecia

Duemila case crollate

Una decina di vittime

ATENE 23. — *Soltanto oggi è stato possibile conoscere la gravità della catastrofe del movimento sismico avvenuto ieri nel Peloponnesso poichè il terremoto aveva interrotto le comunicazioni telegrafiche e telegrafiche. Il movimento sismico si verificò ieri sera tra le 21.30 e le 22 nella parte nord orientale del Peloponneso. Esso fu avvertito anche ad Atene ed in altre città della Grecia ma raggiunse la sua particolare intesità a Corinto ove duecento case sono crollate, quasi tutte le altre case sono diventate inabitabili, infatti quelle che ancora restano in piedi minacciano di crollare. Finora sono stati constatati sette morti e sei feriti. In numerosi punti del suolo si sono aperti crepacci. La popolazione accampa all'aperto. Le autorità hanno organizzato i primi soccorsi. Nel villaggio di Calanachi posto sul canale di Corinto quasi tutte le case sono divenute inabitabili. Una sola casa è rimasta intatta. Nella città balneare di Litrachi nonostante che siano crollate parecchie case i danni sono minori, parecchi alberghi sono divenuti inabitabili. Il numero limitato delle vittime si spiega col fatto che le scosse forte furono precedute da scosse più leggere in seguito alle quali gli abitanti uscirono dalle case. L'istmo di Corinto non ha riportato danni.*

Oltre 15000 persone sono rimaste senza tetto. Continuano ad essere segnalate nel Peloponnesso scosse leggere. Il governo prende d'urgenza provvedimenti per soccorrere i sinistrati.

Le cause del terremoto

ATENE 24. — *Secondo ulteriori informazioni dalle località colpite dal terremoto le vittime umane sono Venti ed i feriti 70.*

La prima scossa di terremoto fu sentita alle 22.15 e durò 5 secondi. Essa fu fatale, perchè ha distrutto la centrale elettrica di Corinto, sicchè tutta la città piombò nella più perfetta oscurità. Un panico indescrivibile si è impadronito della popolazione. Dopo la primascossa ne seguirono altre venti di minore intensità.

Il terremoto non è di natura vulcanica. L'Istituto sismografico di Atene ha stabilito che l'epicentro del movimento distava circa settanta chilometri a sud di Atene, e precisamente nella vecchia città di Corinto. ..Si ha notizia che a Corinto fra le duemila e tremila case sono inabitabili. Corinto e Secca offrono un quadro impressionante. La popolazione ha passato una notte orribile all'aperto e numerosissime persone sembrano impazzite. Il numero delle vittime sarebbe certamente maggiore, se la popolazione non fosse stata allarmata dalle prime scosse e non avesse abbandonato precipitosamente le case, cercando scampo all'aperto.

La città ha l'aspetto di un cimitero. Sulle strade sono cumuli di rovine, di muri crollati, di pali rovesciati. Nella città regna un silenzio sepolcrale. Fra le rovine delle case vagano persone singole, come spettri. ..Tutti i forni di Corinto sono distrutti, sicchè la minaccia della fame incombe sulla città. Da Atene sono stati inviati venti mila chili di pane, qualeprimo soccorso.

I detenuti evasi dalle carceri sono stati arrestati dalle truppeinviate sul posto e portati nelle carceri della caserma di Corinto.

Il movimento tellurico ha prodotto nel canale una specie di maremoto, tanto che le navi corsero serio pericolo, senza poter uscire dalla posizione minacciosa.

La linea ferroviaria fra Atene e il Peloponeso non è, fortunatamente, interrotta. Nella giornata di domani il Presidente Conduriotis si recherà nella zona colpita.

Particolari terrificanti

ATENE 24. — *In base alle registrazioni dell'istituto sismografico di Atene, sono state segnalate dalle 21.15 di ieri fino alle 10 di stamane ben 47 scosse di terremoto, che per la maggior parte erano soltanto lievi e durarono in media da uno a un secondo e mezzo. L'epicentro del terremoto si trova a Patrasso e Corinto.*

Il direttore dell'Istituto sismografico di Atene ha dichiarato a un giornalista che dall'anno 1918 in tutto il bacino del Mediterraneo si è iniziato un periodo di movimenti tellurici. Il terremoto di Smirne ha provocato quello in Bulgaria, poi quello di Salonicco e quello odierno di Patrasso e fatto che il primo terremoto di Smirne ha Corinto. Questi terremoti sono provocati dal avuto per conseguenza degli enormi spostamenti di masse sotterranee; ora sese vanno cercando di ristabilire l'equilibrio e questi movimenti provocano continuescosse della crosta terrestre.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine